

LXIV.

TORNATA DELL' 8 MARZO 1910

Presidenza del Presidente MANFREDI.

Sommario. — *Messaggio del Presidente del Consiglio dei ministri (pag. 1885) — Nomina di commissari (pag. 1886) — Presentazione di relazioni (pag. 1886) — Prestano giuramento i senatori Canzi, Barbieri e Ridolfi (pag. 1886) — Seguito della discussione sul disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dell' istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1909-910 » (N. 170). — Parla per fatto personale il senatore Veronese (pag. 1886); gli risponde il ministro della pubblica istruzione (pag. 1888) — Il senatore Dini, relatore, fa una dichiarazione a nome del senatore d'Antona (pag. 1888) — Presentazione di relazioni (pag. 1891) — Si procede alla discussione dei capitoli del bilancio della pubblica istruzione (pag. 1891) — Sul capitolo 32 parlano i senatori Luciani (pag. 1892), Tamassia (pag. 1896), Durante (pag. 1897), Todaro (pag. 1897), il relatore senatore Dini (pag. 1899) e il ministro della pubblica istruzione (pag. 1900) — Il senatore De Sonnaz fa una raccomandazione al capitolo 82 (pag. 1907) e il ministro l'accetta (pag. 1907) — Sul capitolo 162 fa osservazioni il senatore Torrigiani Luigi (pag. 1917) e il ministro dell' istruzione pubblica gli dà risposta (pag. 1918) — Parlano sul capitolo 238 il senatore Polacco (pag. 1925) e il ministro della pubblica istruzione (pag. 1930) — Lo stesso ministro risponde sul capitolo 265 ad alcune osservazioni del senatore Tamassia (pag. 1933) — Senza discussione sono approvati tutti gli altri capitoli del bilancio, i riassunti per titoli e per categorie e gli articoli del disegno di legge (pag. 1940) — Annuncio d'interpellanza (pag. 1940) — E approvato senza discussione il disegno di legge: « Convalidazione dei Regi decreti 26 settembre 1904, n. 520 e 24 settembre 1904, n. 542, per la proroga e l'esecuzione degli accordi provvisori di commercio e di navigazione con l'Austria-Ungheria e del Regio decreto 28 febbraio 1906, n. 40, che diede esecuzione al trattato di commercio e di navigazione e alla convenzione per l'acquisto e il possesso di beni mobili e immobili con l'Austria-Ungheria » (N. 166) (pag. 1941) — Avvertenza del Presidente (pag. 1941).*

La seduta è aperta alle ore 15.15.

Sono presenti: i ministri degli affari esteri, di grazia e giustizia e dei culti, della istruzione pubblica, delle poste e telegrafi.

FABRIZI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Messaggio del Presidente del Consiglio dei ministri.

PRESIDENTE. Il Presidente del Consiglio dei ministri, con suo messaggio in data di oggi, informa che S. M. il Re, con decreto odierno; ha nominato sottosegretario di Stato per il Ministero delle poste e dei telegrafi l'onor. barone Elio Morpurgo, deputato al Parlamento.

Do atto al Presidente del Consiglio di questa comunicazione.

Nomina di Commissione.

PRESIDENTE. Nella precedente seduta fu deliberato, ad istanza del ministro di agricoltura, industria e commercio, che fosse deman- dato l'esame di un disegno di legge alla Com- missione che se ne era precedentemente oc- cupata, Commissione però che decadde colla chiusura della Sessione parlamentare, per cui sarebbe occorsa una nuova nomina.

Di più in quella Commissione è mancato il senatore Sormano-Moretti. Ora, per esaudire la preghiera del ministro ho composto la Com- missione con gli stessi membri di quella scaduta, sostituendo al defunto senatore Sormano-Mo- retti il senatore Cencelli. Perciò l'Ufficio cen- trale per il disegno di legge: « Provvedimenti contro le frodi nel commercio dei formaggi » è composta dei signori senatori: Borgatta, Bet- toni, Biscaretti, Mariotti Giovanni e Cencelli.

Presentazione di relazione.

MELODIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MELODIA. Ho l'onore di presentare al Se- nato, a nome della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, la relazione sulla nomina del marchese Vincenzo Riccio.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole senatore Melodia della presentazione di questa relazione, che sarà stampata e messa all'ordine del giorno.

Giuramento di senatori.

PRESIDENTE. Essendo presente nelle sale del Senato il signor Canzi Luigi, i cui titoli per la nomina a senatore vennero già conva- lidati dal Senato, prego i signori senatori Rossi Luigi e Conti di volerlo introdurre nell'Aula per la prestazione del giuramento.

(Il senatore Canzi Luigi è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula con- sueta).

PRESIDENTE. Do atto al signor Canzi Luigi del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

Essendo presente, nelle sale del Senato il signor Barbieri tenente generale Lodovico, i

cui titoli per la nomina a senatore vennero già convalidati dal Senato, prego i signori senatori Dallolio e Mazza di volerlo introdurre nell'Aula per la prestazione del giuramento.

(Il senatore Barbieri tenente generale Lodo- vico è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula consueta).

PRESIDENTE. Do atto al signor Barbieri te- nente generale Lodovico del prestato giura- mento, lo proclamo senatore del Regno ed en- trato nell'esercizio delle sue funzioni.

Essendo presente nelle sale del Senato il signor Ridolfi marchese Carlo, i cui titoli per la nomina a senatore vennero già convalidati dal Senato, prego i signori senatori Torrighiani Filippo e Finali di volerlo introdurre nell'Aula per la prestazione del giuramento.

(Il senatore Ridolfi marchese Carlo è intro- dotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula consueta).

PRESIDENTE. Do atto al signor Ridolfi mar- chese Carlo del prestato giuramento, lo pro- clamo senatore del Regno ed entrato nell'eser- cizio delle sue funzioni.

Seguito della discussione del disegno di legge:
« Stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finan- ziario 1909-1910 » (N. 170).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la continuazione della discussione dello « Stato di previsione della spesa del Ministero dell'istru- zione pubblica per l'esercizio finanziario 1009- 1910 ».

Prima d'ogni altro debbo dare la parola al senatore Veronese per fatto personale.

VERONESE. Nelle risposte che l'onorevole ministro ieri ha dato ai vari oratori io sono stato poco fortunato, molto probabilmente per- chè, avendo parlato dall'alto dell'Aula, alcune mie considerazioni non saranno giunte all'orec- chio dell'onorevole ministro.

Non tornerò sulla questione dell'inchiesta; sebbene ieri il nostro relatore abbia detto che nella sua relazione non ha parlato che dei ri- sultati finanziari della Commissione d'inchiesta, e non di quelli sul personale. Ma evidentemente gli uni sono connessi agli altri.....

PRESIDENTE. La prego di attenersi al fatto personale.

VERONESE. Vengo subito al fatto personale. Ieri l'onorevole ministro accennando alla questione degli assistenti, che ha avuto l'onore principale in questa discussione, ha detto che le tabelle sono state formulate dalla Commissione da me presieduta, lasciando ritenere quindi che gli inconvenienti che si sono verificati nell'applicazione della legge del luglio 1909, siano derivati precisamente dalle proposte della Commissione.

Ora a me preme di chiarire le cose. Sta il fatto che la Commissione, che ho avuto l'onore di presiedere, è stata nominata nel 1906 dall'on. Boselli, e preparò un primo progetto di legge, nel quale non si parlava affatto dell'organico, inquantochè la Commissione riteneva che per gli assistenti non fosse conveniente di formulare un organico. Ma salito al potere l'on. Rava, egli confermò la Commissione, ma domandò che essa stabilisse l'organico degli assistenti, e ciò per giustissime ragioni di indole amministrativa, per non lasciare cioè l'Amministrazione in balia delle varie domande e delle varie pressioni che si facevano da ogni parte su di essa per avere un numero di assistenti o di personale tecnico maggiore di quello che l'Amministrazione poteva dare. Ed allora la questione si presentò difficilissima, perchè noi trovammo una grande disparità, sia negli stipendi degli assistenti che da 300 lire salivano fino a 2500, sia nel numero di questi. Per esempio, la clinica medica di Bologna aveva tre assistenti, e quella di Palermo cinque, mentre, evidentemente, per l'importanza scientifica la clinica di Bologna, a giudizio dei tecnici, ha maggiore importanza di quella di Palermo.

E questa disparità non dipendeva tanto dalla importanza degli Istituti, quanto dall'autorità delle persone che ne erano a capo, che avevano saputo ottenere dall'Amministrazione un maggior numero di assistenti.

Sicchè l'organico dovette farsi sulla media sia degli scolari, sia dell'importanza degli Istituti. Non si potevano considerare i casi eccezionali di alcune cliniche, od istituti, che avevano un numero esorbitante ed esagerato di assistenti, la spesa non ci sarebbe stata consentita, e si sarebbe compromesso il miglioramento economico degli assistenti.

Però, insieme con le tabelle (che con poche varianti furono accettate dal Ministero) non fu-

rono accettate altre proposte della Commissione, le quali avrebbero tolti gli inconvenienti che dalle sole tabelle derivano. La Commissione aveva proposto stipendi di 1600 e 2200 lire; il Ministero invece ridusse questi stipendi a 1500 e 2000 lire; si ebbe così una differenza totale di 140 mila lire, che avrebbe potuto servire ad aumentare il numero degli assistenti. Inoltre avevamo proposto una terza categoria di assistenti a 3000 lire per i grandi Istituti, dove ci sono delle collezioni e dove si fanno degli insegnamenti speciali...

DANEO, *ministro dell'istruzione pubblica*.
Vice conservatori.

VERONESE. ...Ma anche questa proposta non fu accolta dal Ministero, come non fu accolto il criterio da noi accennato per aumentare il numero degli assistenti a seconda del numero degli studenti. Inoltre avevamo stabilito (ed ho qui il progetto di legge proposto dalla Commissione) che ci fosse un corpo di assistenti volontari, non pagati con stipendio, ma con remunerazioni speciali qualora le Università, o gli Istituti ne avessero avuto bisogno; ed anche questa proposta non venne accolta.

Finalmente le tabelle della Commissione furono preparate nel 1906, sopra i dati del bilancio di quell'anno; quindi è evidente che essendosi poi accresciuto negli ultimi anni il numero degli assistenti le tabelle dovevano essere sottoposte ad una nuova revisione prima di essere allegate alla legge.

Il Senato vede che se fossero state accolte tutte le proposte della Commissione, non si sarebbero verificati gli inconvenienti lamentati da alcuno dei nostri colleghi. Però debbo anche dire che la differenza del numero proposto dalle tabelle e del numero degli assistenti alla fine del 1908 è soltanto di 120; 1084 nelle tabelle, 1204 nel bilancio del 1908. Questi 120 assistenti ricevevano uno stipendio per la massima parte inferiore alle mille lire, e la Commissione (anche considerando che un assistente a 1600 può dare tutta l'opera sua all'Istituto e rendersi più utile di quello che non possa fare un assistente pagato a 4 o 500 lire) pensò che il numero di essi potesse in qualche modo essere un po' limitato. Riconosco che in alcuni Istituti il numero degli assistenti è troppo esiguo; ma siccome nella legge c'è l'articolo che permette al ministro, dopo due anni dall'applica-

zione di essa, di fare la revisione delle tabelle, i direttori degli Istituti cerchino di far rimanere in carica tutti gli assistenti che ci sono attualmente, ed allora si potranno evitare in parte anche quegli inconvenienti a cui aveva accennato il collega D'Antona.

Sarò lieto del resto se il ministro accoglierà una proposta che possa rimediare a questi inconvenienti per quest'altro anno e mezzo che rimane prima dell'applicazione dell'art. 32.

In ogni caso ho creduto mio dovere di giustificare l'operato della Commissione più che l'operato mio, poichè non dipende dalle proposte della Commissione, ma dalle riduzioni fatte dal Ministero sulle proposte stesse, il danno che è stato qui lamentato.

DANEO, *ministro della pubblica istruzione*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DANEO, *ministro dell'istruzione pubblica*. Il senatore Veronese, prendendo la parola per fatto personale, ha, parmi, esagerato nobilmente nello scrupolo che si è fatto di difendere, dirò così, l'operato della Commissione che egli ha presieduto.

Non fu intenzione del ministro, nè la parola trascorse a questo, di mettere in alcun modo in dubbio il valore delle proposte fatte dalla Commissione. Egli le invocò soltanto in questo senso, che prima di acconsentire a impegni di riduzione, era naturale che a tabelle che ripetevano la loro origine da tanta autorità di componenti la Commissione si attenesse come se venissero da tutti i corpi e venissero pure dal Consiglio superiore proposte: si sarebbe, se mai in avvenire, parlato di variazioni, qualora si fossero dovute fare, alla legge che fu presentata. So benissimo che con sottile accorgimento la Commissione presieduta dall'on. Veronese proponeva di creare una forma di assistenti volontari i quali con compensi elastici e diversi potessero essere mantenuti a disposizione dei rettori in determinate circostanze: ora io mi auguro che o quella od altra forma possa trovarsi per bisogni impellenti e futuri delle Università, ma naturalmente non potrò a meno di richiamare che le tabelle, in quanto sono tabelle organiche di assistenti, erano preparate dall'autorevole Commissione. Il senatore Veronese, pur non accennandovi che di passata, ha rileyato come non una parola gli avessi risposto in merito a ciò che egli aveva detto relativamente ai lavori della Commissione d'inchiesta

e alle sue proposte finanziarie o riguardanti il personale. Il ministro non aveva risposto a ragion veduta inquantochè avendo presentato l'altro ieri soltanto alla Camera un disegno di legge che tende ad accogliere le proposte della Commissione in quanto riflettono il personale, che è implicitamente un atto di ossequio al lavoro senza dubbio poderoso, intelligente, coscienzioso fatto con molta abnegazione dalla Commissione stessa, pur riservando la propria responsabilità di Governo per dovere suo e per sentimento di rispetto alla carica che occupa, credeva con ciò di aver fatto risposta esplicita alle obiezioni mossegli, non alla discussione, nel senso che gli pareva prematuro; perchè, disse assai bene l'on. Serena, che della portata delle proposte della Commissione e di quelle per le quali il ministro, pur temperandone la portata, crede di poter rendere omaggio al lavoro della Commissione, si discuterà poi quando in Parlamento verrà in discussione il progetto al riguardo: quindi gli pareva prematura una discussione in proposito; perciò soltanto non ha creduto di rispondere direttamente, e non per minore ossequio, alle obiezioni fatte dall'on. Veronese.

VERONESE. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

VERONESE. Ho domandato la parola soltanto per dichiararmi soddisfatto delle risposte del signor ministro.

PRESIDENTE. Ieri, al termine della seduta, fu rinviata la discussione sull'ordine del giorno proposto dal senatore D'Antona, il quale però non è presente...

DINI, *relatore*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

DINI, *relatore*. Il senatore D'Antona ieri sera, nel partire, mi pregò di dichiarare oggi che egli non insisteva che fosse messo in discussione l'ordine del giorno da lui presentato, e si contentava delle dichiarazioni fatte dal ministro, cioè che avrebbe accettato l'ordine del giorno come raccomandazione.

DANEO, *ministro della pubblica istruzione*. Ringrazio vivamente il senatore D'Antona di questa sua cortese determinazione.

PRESIDENTE. Sta bene. L'ordine del giorno s'intende ritirato.

Essendo così esaurita la discussione generale, passeremo alla discussione dei capitoli che rileggo.

TITOLO I.

SPESA ORDINARIA

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali.

1	Ministero - Personale - Stipendi - Retribuzioni per supplenze a posti vacanti ed al personale in aspettativa (Spese fisse)	1,232,340 »
2	Ministero - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	135,000 »
3	Ministero - Paghe e mercedi ai diurnisti ed inservienti avventizi, come dall'elenco nominativo della tabella A qui allegata - Paga di un designatore straordinario	56,003 »
4	Compensi per lavori straordinari di qualsiasi natura al personale dell'Amministrazione centrale	120,000 »
5	Assegni e spese diverse di qualsiasi natura per gli addetti ai Gabinetti	34,820 »
6	Consiglio superiore di pubblica istruzione - Indennità fisse annue al vice-presidente ed ai consiglieri (Legge 17 febbraio 1881, n. 51) (Spese fisse)	16,500 »
7	Consiglio superiore di pubblica istruzione - Indennità di viaggio, diarie, gettoni di presenza per l'intervento alle sedute - Indennità al consulente legale di cui agli articoli 23 e 27 della legge Casati del 13 novembre 1859, n. 3725.	75,000 »
8	Ministero - Spese d'ufficio e di rappresentanza - Acquisto di opere per la biblioteca del Ministero	131,420 »
9	Ministero - Spese di manutenzione ed adattamento dei locali dell'Amministrazione centrale.	15,950 »
10	Paghe agli operai addetti ai lavori di costruzione, manutenzione ed adattamento dei locali e dei mobili dell'Amministrazione centrale, come dall'elenco nominativo della tabella B allegata allo stato di previsione per l'esercizio finanziario 1908-909.	8,395 »
11	Ministero - Fitto di locali.	34,000 »
12	Spese per acquisto di libretti e scontrini ferroviari (Spesa d'ordine).	4,500 »
13	Sussidi ad impiegati ed insegnanti invalidi, già appartenenti all'Amministrazione dell'istruzione pubblica e loro famiglie	110,000 »
14	Sussidi ad impiegati ed insegnanti in attività di servizio ed aiuti al personale di prima nomina.	141,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	2,114,928 »

	<i>Riporto</i>	2,114,928 »
15	Aiuti ed incoraggiamenti a pubblicazioni utili per le scienze, lettere ed arti	33,830 »
16	Indennità e compensi per incarichi - Ispezioni e missioni presso il Ministero o nell' interesse di servizi per i quali non esistono stanziamenti speciali nel bilancio - Spese per missioni all'estero e congressi	26,000 »
17	Indennità ai membri della Commissione consultiva - Indennità e compensi ai componenti le Commissioni per le nomine e promozioni del personale dell'Amministrazione centrale od appartenente a servizi per i quali non esistono stanziamenti speciali nel bilancio	15,000 »
18	Indennità di trasferimento a funzionari dipendenti dal Ministero e indennità di trasferimento al domicilio eletto, dovute ai funzionari suddetti collocati a riposo ed alle famiglie di quelli morti in servizio	75,000 »
19	Fitto di beni appartenenti al patrimonio dell'istruzione pubblica, amministrati dal demanio e destinati ad uso od in servizio di uffici dipendenti dal Ministero medesimo	125,839.22
20	Spese di liti (Spesa obbligatoria)	22,000 »
21	Spese postali	13,000 »
22	Spese per gli stampati occorrenti all'Amministrazione centrale e da inviare agli uffici provinciali - Stampa del <i>Bollettino Ufficiale</i> e di altre pubblicazioni del Ministero per le quali non esistono speciali stanziamenti in bilancio	78,000 »
23	Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria - Spese di legature di libri e di registri per l'Amministrazione centrale.	22,000 »
24	Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	<i>per memoria</i>
25	Spese casuali	18,000 »
		2,543,597.22
	Debito vitalizio.	
26	Rimborso al Ministero del tesoro della spesa per pensioni ordinarie (Spese fisse)	2,700,000 »
27	Rimborso al Ministero del tesoro della spesa per indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli art. 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari approvato col Regio decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (Spesa obbligatoria).	169,000 »
		2,869,000 »

Presentazione di relazioni.

DI MARTINO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

DI MARTINO. Ho l'onore di presentare al Senato la relazione dell'Ufficio centrale sul disegno di legge:

Per il cinquantenario del Risorgimento in Sicilia.

PRESIDENTE. Do atto all'onor. senatore Di Martino della presentazione di questa relazione, che sarà stampata e distribuita.

DI PRAMPERO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

DI PRAMPERO. A nome dell'Ufficio centrale ho l'onore di presentare al Senato la relazione sul disegno di legge:

Costruzione di un monumento al generale Cialdini e ai combattenti nella battaglia di Castelfidardo.

PRESIDENTE. Do atto all'onor. senatore Di Prampero della presentazione di questa relazione, che sarà stampata e distribuita.

Ripresa della discussione.

PRESIDENTE. Proseguiamo nella lettura dei capitoli del bilancio dell'istruzione pubblica.

Spese per l'assicurazione del personale contro gli infortuni sul lavoro e contro l'invalidità per qualunque causa.		
28.	Spese per l'assicurazione del personale operaio ed affine dipendente dal Ministero, contro gli infortuni sul lavoro e contro l'invalidità per qualunque causa	8,900 »
Spese per l'Amministrazione ecclesiastica provinciale.		
29	Regie provveditori agli studi - Personale - Stipendi - Retribuzioni per supplenze ai posti di ruolo vacanti ed al personale in aspettativa (Spese fisse)	408,600 »
30	Regie provveditori agli studi - Personale - Rimunerazioni per supplenze al personale in attività di servizio temporaneamente assente e compensi per eventuali servizi straordinari.	25,000 »
31	Regie provveditori agli studi - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	820 »
		434,420 »
Spese per le Università ed altri stabilimenti d'insegnamento superiore.		
32	Regie Università ed altri Istituti universitari - Personale - Stipendi ai professori ordinari e straordinari di materie obbligatorie nelle Regie Università - Stipendi ed assegni al personale degli stabilimenti scientifici e retribuzioni agli incaricati per le materie medesime e stipendi, assegni, indennità e retribuzioni iscritti nei ruoli organici delle segreterie universitarie e degli Istituti universitari - Retribuzioni per supplenze ai posti di ruolo vacanti ed al personale in aspettativa - Assegni ai dottori collegiati della Regia Università di Bologna (Spese fisse)	9,125,870 »

LUCIANI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCIANI. Desidero aggiungere alcune importanti osservazioni al discorso già fatto su questo argomento dell'Università di Roma dall'amico e collega senatore Todaro.

Egli con lungo discorso e con grande convinzione parlò dei bisogni urgenti del nostro Ateneo. Egli ne mise in evidenza le gravi manchevolezze, il disagio in cui tutti più o meno ci troviamo sia per l'angustia dei locali, sia per lo stato miserabile dei nostri istituti che non permettono lo svolgimento della scienza sperimentale e gl'insegnamenti dimostrativi come sarebbe desiderabile. Egli infine riconobbe e proclamò altamente la convenienza, dal punto di vista politico, storico e sociale, che l'Università della capitale prevalga su tutte le altre, o per lo meno non sia al di sotto delle altre, d'importanza tanto minore anche dal punto di vista del numero degli studenti. Invece essa è rimasta una delle ultime, perchè mentre si è provveduto largamente per Napoli, per Bologna, per Torino, per Padova, per tutte infine le altre Università anche minori, non si comincia ancora, dopo tanti anni che si picchia su questo argomento, a provvedere ai bisogni urgenti della Università della capitale.

Nel suo discorso il collega senatore Todaro, dimenticò una circostanza importantissima a favore della nostra Università, una circostanza di ordine legislativo. Nella legge per Roma del 1907, si provvide con apposito articolo di legge ad iniziare il rinnovamento del nostro Ateneo. Precisamente coll'art. 32 di quel disegno di legge (io facevo parte della Commissione dell'Ufficio centrale, quindi ricordo benissimo questo articolo, che fu discusso anche col concorso del Presidente del Consiglio che — chiamato a dare schiarimenti — intervenne in seno alla Commissione), si provvide ad iniziare il rinnovamento degli Istituti scientifici della nostra Facoltà medica. Invece d'includere questo provvedimento per l'Università in questa legge per Roma, veramente sarebbe stato più logico e opportuno si fosse provveduto ai nostri bisogni mediante un disegno di legge speciale.

Ebbene, nell'art. 32 si dice espressamente così: « Per la sistemazione dell'Università di Roma e degli Istituti annessi, è autorizzato un

primo fondo straordinario di 2 milioni di lire, da iscriversi nel bilancio del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1906-1907, e da ripartirsi con decreto Reale, su proposta dei ministri della pubblica istruzione e del tesoro, fra le opere indicate all'allegato B ».

Il secondo comma dell'articolo stabilisce: « È stanziata parimenti nell'esercizio 1906-1907, la somma di lire 2,000,000 per l'acquisto di aree e per gli studi di costruzione e di edificazione definitiva per le altre scuole costituenti l'Università degli studi, nelle vicinanze immediate del Policlinico ».

Ora io domando: Di questo articolo cosa si è applicato? C'è un principio di attuazione delle disposizioni contenute in questo articolo dalla legge per Roma?

Furono stanziati quattro milioni; di questi quattro milioni quanta parte è stata spesa? Si è spesa l'intera somma, oppure ciò che è rimasto è andato in economia?...

DANEO, *ministro della pubblica istruzione*. Non ci sono economie.

LUCIANI. Ed è appunto per questo che io domando all'on. ministro che ci spieghi dove sono andate a finire queste somme. I due milioni dei quattro che furono assegnati per gli studi architettonici dei nuovi Istituti e per lo acquisto delle aree, è possibile che sieno stati consumati tutti? Si è saputo vagamente che per comprare le aree intorno al Policlinico si sia spesa una somma eccessiva, con un metodo d'acquisto assai criticabile dal punto di vista dell'interesse dello Stato, e del municipio di Roma, che ha interesse di costituire coll'acquisto di terreni fabbricabili un demanio comunale.

In ogni modo ritengo non si sia potuto spendere per l'acquisto delle aree edificabili più di un milione. Per gli studi architettonici, è possibile che sia stato speso un altro milione? Un altro milione per fare sulla carta i disegni? Mi sembrerebbe enorme!

Gli altri due milioni dovevano essere impiegati per iniziare le costruzioni elencate nell'allegato B.

Vediamo cosa contempla questo allegato: In prima linea un istituto di fisiologia con annesso sezioni di chimica fisiologica e di farmacologia; poi un istituto di anatomia umana con sezioni

di medicina legale e medicina operatoria; terzo, un istituto di anatomia patologica e di patologia generale; quarto, un istituto d'igiene; quinto, una clinica psichiatrica; sesto, una clinica pediatrica.

Tutti questi istituti che devono essere eretti a nuovo rappresentano, unitamente al Policlinico, tutta la Facoltà medica. I due ultimi numeri elencati nell'allegato B, riguardano l'acquisto delle aree e le opere occorrenti per la scuola degli ingegneri. I due milioni assegnati nel secondo comma dell'art. 32 sono evidentemente destinati a provvedere a queste ultime spese.

Domando all'onorevole ministro qualche schiarimento per formarmi una nozione esatta del come furono impiegati i quattro milioni assegnati all'esercizio 1906-907; quanti ne furono spesi e quanti ne avanzarono.

So che vi fu un decreto ministeriale per assegnare una somma egregia per la scuola degli ingegneri, ma so altresì che per completare e per ampliare la detta scuola in S. Pietro in Vincoli non si è speso ancora nemmeno un centesimo; so infine che rimasero non spese e non assegnate circa 80,000 lire che dovevano essere impiegate a fare almeno le fondamenta dei nuovi istituti scientifici della Facoltà medica.

Domando all'onorevole ministro che cosa intende di fare. Se crede di applicare oppur no l'art. 32 della legge per Roma, spendendo tutti i quattro milioni, incominciando con porre almeno le fondamenta dei nuovi istituti fisiologico, anatomico e patologico, segnalati in prima linea nell'allegato B come i più importanti tra gli insegnamenti medici.

Chiedo inoltre all'onorevole ministro se intende di dare attuazione ad un altro articolo di questa legge per Roma, vale a dire l'art. 38, il quale, prevedendo che cogli avanzi della somma assegnata dei quattro milioni non si potevano fare che i fondamenti dei nuovi istituti o tutto al più erigerne un paio soltanto completamente, stabilisce quanto segue: « Con speciale disegno di legge da presentarsi, entro il 31 dicembre 1907, saranno stabilite le ulteriori assegnazioni, distribuite nei relativi esercizi, per il completamento delle opere di cui all'articolo 32 ».

Ci si presenta qui il caso tipico di un articolo di legge, sanzionato dai due rami del Par-

lamento (e non di una semplice raccomandazione o ordine del giorno) che è rimasto fino ad oggi *lettera morta*.

Dal 31 dicembre 1907 sono già trascorsi oltre tre anni e ancora si attende questa nuova legge che dovrebbe stanziare tutte le somme occorrenti per attuare il grande disegno di accentrare intorno al Policlinico tutti gli edifici universitari, per ricostituire l'antica *Universitas Studiorum*, degna del gran nome di Roma, come si disse in quel tempo.

Io non credo che l'onor. ministro Daneo voglia condividere col suo predecessore la responsabilità di questa mancanza di riguardo all'Università romana, col non eseguire un tassativo articolo di legge, e spero che risponderà che è ben disposto, e farà di tutto per ottenere dal suo collega del Tesoro le somme occorrenti che credo ammontino, secondo i calcoli fatti, approssimativamente ad una ventina di milioni. Da questi però si deve detrarre il valore cospicuo del palazzo della Sapienza e degli istituti che ora occupiamo, che potrebbero esser venduti o meglio impiegati ad altri usi governativi. Quindi la spesa complessiva per la nuova Università di Roma, si attenua di molto e diventa perfettamente comportabile nella situazione attuale delle finanze.

Questi milioni infatti non dovrebbero essere impiegati tutti in un anno, ma gradatamente, in parecchi esercizi, fino a che non sia raggiunto lo scopo di avere una Università degna di Roma, di cui assolutamente manchiamo.

Il ministro sa quali gravi inconvenienti porti questo stato di cose: egli ricorda che nel novembre e nel gennaio decorso vi furono due scioperi degli studenti di medicina, esasperati dal dover andare con notevole spesa e perdita di tempo da un estremo all'altro della città, per assistere alle lezioni alle quali sono obbligati, perchè la Società dei tramways, che da prima aveva accordato un ribasso sui biglietti, si negò di rinnovarlo.

Questi scioperi si protrassero complessivamente per oltre 20 giorni, e non cessarono che coll'impiego di piccoli lenocini e calmanti da parte del rettore e del ministro. Ma è da prevedere che non mancherà occasione, se non in quest'anno nell'anno venturo, al rinnovarsi di questi disordini, che interrompono la rego-

larità dei corsi e perturbano lo svolgimento scientifico e didattico della nostra Università.

Prego dunque il ministro di voler dare una risposta possibilmente precisa a questa mia domanda, se intende cioè dare esecuzione agli articoli 32 e 38 della legge per Roma. Se questa è una legge, dev'essere rispettata, altrimenti si direbbe che le leggi si fanno solamente per calmare momentaneamente i desideri, senza riflettere che mentre in un primo tempo i desideri si acquietano, in un secondo viene l'exasperazione per vedersi in certo modo canzonati dalle promesse non mantenute, quantunque garantite da tassative disposizioni legislative.

DANEO, *ministro della pubblica istruzione.*
Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

DANEO, *ministro della pubblica istruzione.*
Vorrei dire che son lieto di poter dare all'onorevole Luciani tutte le spiegazioni ch'egli desidera, ma le spiegazioni saranno molto diverse da quelle ch'egli poteva desiderare.

I quattro milioni di cui ha parlato, sperando su di questi non so quali avanzi per erigere uno o due istituti, o far fare le fondamenta di tutti, si trovano in condizioni da non poter più servire ad eriger nulla. I quattro milioni si trovano ad esser consumati, per un milione e 800 mila lire, credo, per l'acquisto delle aree già pagate; per 6 o 700 mila lire è forse più, per le sorte contestazioni di espropriazioni, 830 mila lire si trovano impegnate per aree già pagate e lire 1,200,000 si trovano accantonate per la scuola degli ingegneri, la quale pure non ha potuto finora concretarsi per la ricerca della località e per le incertezze relative alla costruzione.

In queste condizioni, ho coltivato la speranza che potessero essere disponibili dalle 700 alle 800 mila lire, ma pare che questa speranza fosse audace e le ultime spiegazioni avute mi tolgono anche queste speranze. Non c'è da contar nulla su quei 4 milioni. Veniamo ad altro. Parlare nell'orecchio del ministro del tesoro, per chiedere immediatamente la disposizione di 22 milioni, anche in un avvenire prossimo, mi parrebbe audacia da parte del ministro dell'istruzione pubblica e perciò ho voluto cominciare da ciò che aveva spaventato meno il mio collega, ed ho presentato le

richieste di erigere le cliniche psichiatrica e pediatrica, e gl'istituti di anatomia patologica generale e di medicina legale, quei quattro istituti dei quali può essere più urgente, immediata, la necessità.

E così al 25 di gennaio il ministro del tesoro mi rispondeva che, non ostante ogni buona volontà, per ora non poteva far conoscere al collega, se e in quanta parte l'onere relativo possa essere assunto dall'erario, inquantochè, così ridotta la spesa, è tuttavia di grande entità.

In tale condizione di cose io devo pregare l'onor. collega di voler consentire che l'esame del problema della sistemazione edilizia dell'Università di Roma sia rinviato a quando una più sicura e precisa cognizione dei mezzi di cui dispone il bilancio mi permetta di misurare la possibilità di dare al problema stesso la tanto desiderata risoluzione.

In questa condizione io non mi sono acquetato, e ho insistito di nuovo dimostrando che sarebbe impossibile seriamente giustificare una eventuale maggiore spesa; che appunto la spesa fatta per le aree è tale che non sarebbe giustificata l'averla fatta e lasciarla inoperosa senza, in qualche modo, cominciarne l'utilizzazione colla costruzione degli edifici; ed ho recentissimamente, ieri appunto, ricevuto dal ministro del tesoro una lettera che si mette già in condizioni, dirò così, più tenere verso il suo collega. Comincia ad ammettere di discutere l'argomento, e di poter aver visione precisa di questo progetto, per vedere quando possa farsi, e se e quanto possa farsi per il prossimo bilancio.

Quindi siamo ad ogni modo sulla buona via. Sono trattative più o meno diplomatiche che dall'una e dall'altra parte hanno, dietro le spalle del ministro dell'istruzione, la spinta vivissima della necessità riconosciuta; dietro quelle del ministro del tesoro, bisogna pur riconoscerlo, la visione dei bilanci i quali si avvicinano da ogni parte minacciati; e in queste condizioni mi permetta il senatore Luciani di non dire di più, oggi, ma di esprimere la speranza che in un tempo non lontano possa venire al Senato con dei progetti concreti di sistemazione di questo problema.

Spero che almeno in parte quest'inizio sia prossimo, ed io farò certo tutto quello che è in me per renderlo possibile.

A Roma siamo in una condizione speciale: da una parte riconosciamo la grande importanza del centro universitario di Roma, il quale se come centro universitario non è, per numero di allievi, il primo d'Italia, ha diritto di essere considerato certamente colla maggiore benevolenza e riverenza dal Governo; ma dall'altra siamo anche davanti a condizioni speciali per le quali a Roma non possiamo venire agli avvedimenti a cui siamo venuti altrove.

Il senatore Luciani ha citato Torino, ma egli sa come Torino abbia anticipato e contribuito per parte dei corpi locali alla costruzione dei suoi edifici universitari; egli sa, per esempio, che per le cliniche torinesi, quelle che sono ancora da costruirsi, si presenti un progetto con un preventivo di 4 milioni di spesa, ed al Governo se ne chiedono solo un milione e 200 mila lire; per il resto provvedono gli enti locali.

In questo modo si può facilmente arrivare. A Roma invece siamo, ella lo sa, in tali condizioni, per deficienza di risorse e per altre cause di maggiori spese, che i corpi locali non si trovano in condizione di poter offrire di questi concorsi, ma debbono essi medesimi domandare di frequente al Governo dei fondi per le loro opere abituali. E in queste condizioni bisogna trovare qualche cosa di diverso dagli altri luoghi, e mentre per gli altri luoghi mi sorride il pensiero di una specie di consorzio tra corpi morali e Governo mediante i quali si possa assicurare la costruzione degli edifici universitari, per quelli romani debbo rivolgermi assolutamente al ministro del tesoro.

Mi concederà quindi il senatore Luciani quel tanto di tempo necessario per trovare la soluzione di un problema così grave e così difficile dal lato tecnico.

LUCIANI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

LUCIANI. Osservo all'on. ministro che, poiché il suo collega del tesoro non è alieno dall'accordare i fondi per iniziare le costruzioni, ed egli nota come le più importanti ed urgenti la clinica psichiatrica, la clinica pediatrica e l'anatomia patologica, e considera niente affatto urgente l'anatomia e la fisiologia...

DANEO, *ministro dell'istruzione pubblica*. Anche queste... anche queste.

LUCIANI. Bene, la ringrazio. Mettiamo dunque come ultime, tra le costruzioni urgenti,

anche gl'istituti anatomico e fisiologico... Ma per dire le cose chiaramente e completamente, quel che urge è che tutta la Facoltà medica dell'Università di Roma sia accentrata intorno al Policlinico. Ciò preme assai più che gli ampliamenti alla scuola degli ingegneri per cui è stata accantonata una somma cospicua, che non si è affatto spesa dopo tre anni, il che dimostra che non si tratta di bisogni veramente urgenti.

Ora io osservo all'on. ministro che il suo collega del tesoro, che si onora di essere stato membro del corpo accademico di Roma, non può essere ripellente dall'accordare alla nostra Università quelle somme che le furono concesse colla legge del 1907. Io ritengo quindi che il ministro possa fare qualche cosa di più di quel che ha vagamente promesso, che possa cioè, senz'altro, dare esecuzione all'articolo 38 della legge per Roma...

DANEO, *ministro dell'istruzione pubblica*. Quando avrò i fondi.

LUCIANI. ... perchè questo articolo parla di « assegnazioni distribuite nei relativi esercizi ». Non si tratta dunque di spendere tutto in un anno, ma in parecchi bilanci successivi. Può quindi il ministro stabilire fin d'ora, colla presentazione di una legge (che è imposta dall'articolo 38), come si deve risolvere gradualmente il problema della nostra Università. Egli può fissare per il prossimo esercizio la somma occorrente per cominciare la costruzione dei nuovi istituti della Facoltà medica, e negli anni successivi altre somme, in modo che tutti gli istituti universitari delle quattro Facoltà siano compiuti dopo una serie di anni, che io mi auguro sia non troppo lunga, e ci dia campo di poterli vedere compiuti prima di chiudere gli occhi al sole. Egli non può rifiutarsi a questo perchè io non gli chiedo che per il prossimo esercizio egli assegni tutta la somma dei 22 milioni, ma gli chiedo solo che fin da ora presenti la legge imposta dall'art. 38. Io credo e spero che il ministro non voglia né possa rifiutarsi a ciò; se egli vi si rifiutasse si potrebbe dire che le difficoltà e gli ostacoli non provengono dal ministro del tesoro, ma sono effetto della tepida volontà di chi siede sulle cose della Minerva.

TAMASSIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TAMASSIA. Ieri ho ammirato la rosea e limpida eloquenza dell'onorevole ministro e lo ringrazio delle sue parole gentili direttemi. Esse mi fanno sperare che l'opera sua valida contribuirà a riparare i malanni che abbiamo lamentato; malanni urgenti, che furono riconosciuti sì francamente in tutta la loro enormezza anco dall'onorevole relatore Dini. E perchè si è parlato di revisioni e di formazioni di statuti universitari, principalmente di Ferrara, io mi permetto ancora di insistere in nome della dignità degli studi, perchè la volontà dell'e-gregio ministro in questa gestazione di statuti si affermi, e vigorosamente, poichè tutti, purtroppo, sappiamo a che conducano queste tergiversazioni laboriose delle provincie e dei municipi. Esse tendono a canzonare gli ingenui che gridano allo scandalo, ad immobilizzare, con la furbesca promessa di riforme uno stato morbosamente indegno dei nostri tempi, ed una offesa, ufficialmente velata, alla cultura ed alla stessa pubblica fede.

Riserbandomi di ritornare sulla questione dei seminari, su cui mantengo tutte le mie convinzioni, malgrado la parola ornata e prudente dell'onorevole ministro, mi permetto richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro, in questo capitolo del Consiglio superiore, sulla procedura seguita dal Consiglio stesso nel proporre il collocamento a riposo di quei professori, ai quali, per l'età superante gli anni 75; debbasi, secondo l'art. 26 della legge del 12 luglio 1909, applicare l'art. 69 della legge Casati perchè possano continuare nel loro ufficio di insegnanti. Le ultime decisioni del Consiglio superiore circa l'applicazione di questo art. 26 hanno dato luogo, e non parmi assurdamente, a qualche osservazione ed a qualche lamento circa la procedura, con cui taluni di questi veterani furono radiati dall'esercizio attivo.

Parve adunque a molti, ed anche a chi ha l'onore di parlarvi, illustri Colleghi, che detta procedura sia stata straordinariamente spiccia; non sempre confortata da quell'esame diretto, obbiettivo che la delicatezza dei singoli casi avrebbe richiesto. Delicatezza, scrupolosità, che dovevano per ragioni di equità informarsi ad indulgenza, avuto riguardo all'onorata e lunga carriera di questi insegnanti, all'interruzione violenta imposta dalla nuova legge universitaria al loro ufficio, con tutte

le conseguenze economiche derivanti, urtante il loro diritto acquisito fin dal giorno della loro nomina ad ordinari. Ora se dobbiamo augurare a quelli, che ebbero l'applicazione dell'art. 69 della legge, che essi possano per lunghi anni continuare l'utile loro magistero, non dobbiamo però dimenticare quelli che si ebbero dal Consiglio superiore un giudizio di insufficienza, e così temperare il fiscalismo ingiusto per quelli che saranno giudicati. E perciò dobbiamo chiederci se rispetto ai primi si sieno seguite quelle norme che l'equità ed ogni giusta procedura sulle persone consigliano. Quali furono infatti i motivi, che indussero il Consiglio superiore a questo giudizio? Quale il metodo con cui se ne raccolsero gli elementi? Purtroppo la *persona* non fu indagata, e tanto meno si assunsero informazioni dirette da chi ufficialmente poteva fornirle. E così si venne ad un giudizio, me lo si perdoni, d'impressione, che non ha lasciato tranquilla la coscienza di quelli che hanno, sia pure da lungi, seguita questa novissima indagine personale e naturalmente ha ferito profondamente l'anima di qualcuno di questi vecchi insegnanti, che non si attendevano questo triste benservito. Appare infatti discutibile la deliberazione di commiato rispetto a vecchi insegnanti, che avevano ancora energia sufficientemente vivace, mentre altri frolli d'ingegno e di corpo furono salvi. Non faccio nomi; ma potrei farvene. Io ne conosco uno, ad esempio, veramente privilegiato dalla fortuna perchè salvato dalla protezione di un angelo fin troppo pietoso. Mi fa pena il solo pensare che un Consiglio italiano, detto superiore, e della pubblica istruzione, abbia lungamente discusso se il venerato mio maestro e nostro collega Paolo Mantegazza dovesse esser tolto, o no all'insegnamento! Paolo Mantegazza, che può esser superbo tanto dell'opera sua geniale di scienziato, di pensatore, d'artista, quanto di una schiera d'ingegni da lui avviati all'indagine sperimentale dal suo modesto ma ispirato gabinetto di patologia generale di Pavia, dalla sua scuola di Firenze. Mi permetto quindi di esprimere il desiderio che in queste decisioni si proceda nel modo più obbiettivo, in tal guisa che risulti *realmente* provata quella debolezza fisica e mentale, che indichi la decadenza dal magistero didattico attivo. E così si risparmieranno le critiche, i susurri sospettosi. Ed i vecchi

realmente riconosciuti degni di riposo, dirigeranno allora i loro lamenti, non al giusto darwinismo della legge od alle pretese animosità del Consiglio superiore, ma semplicemente a madre natura.

Mi sia concesso, per ultimo, di richiamare l'attenzione dell'onor. ministro sopra una mia proposta, che rimase senza risposta da parte sua. Non glie ne faccio colpa, pensando ai mille argomenti che gli passarono dinanzi.

Terminando ieri il mio discorso, raccomandai al ministro della pubblica istruzione di associarsi al suo collega di grazia e giustizia, e indirettamente anche al Ministro delle finanze (un piccolo strappo al bilancio essendo indispensabile esigenza di questo progetto per migliorare gli indecentissimi onorari oggi assegnati ai periti), perchè si istituisse presso qualche Facoltà medica una scuola pratica pei periti medico-legali.

Io invoco ancora qui tutta l'autorità e la forte iniziativa dell'onorevole ministro, perchè questo desiderio, che non è solo della scienza pura, ma anche della stessa amministrazione della giustizia, venga nel tempo più breve esaudito.

DURANTE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DURANTE. Questo capitolo mi richiama alla memoria la distrutta Università dell'infelice Messina. E perciò amerei che l'onor. ministro volesse darmi una risposta sull'intendimento che egli ha intorno all'erigenda Università ed al suo futuro indirizzo. Indubitatamente l'Università di Messina, secondo il mio modesto parere, non dovrebbe ritornare quale essa fu: di medici, di avvocati, di architetti, ce ne sono di troppi nel nostro paese, perciò non sarebbe utile che questi professionisti venissero ad essere accresciuti. L'Università di Messina potrebbe avere un indirizzo tutt'affatto nuovo, un indirizzo utile geograficamente, economicamente e politicamente; un indirizzo basato sul commercio, sull'industria e sull'agricoltura. Far un tipo nuovo di Università confacente ai tempi, un tipo nuovo confacente alla regione sarebbe opportuno, tanto più che nelle regioni meridionali di Italia noi non abbiamo scuole commerciali superiori, non abbiamo scuole industriali superiori, non abbiamo scuole agrarie superiori. Quindi se Messina possedesse un ateneo

basato su queste tre grandi Facoltà, avrebbe senza dubbio il vantaggio di essere unica in Italia e di attirare a sè non solo gli studiosi delle regioni dell'isola, ma di tutta l'Italia meridionale; vale a dire tutti quei giovani che si vogliono dare a questi studi fecondi al mezzogiorno d'Italia, che ne ha largamente bisogno e di cui assolutamente manca. Questo è il mio concetto ed io desidererei che il ministro potesse convenire meco, persuaso che se l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica arriverà a dare questo nuovo indirizzo all'Ateneo messinese, egli legherebbe il suo nome alla riconoscenza perpetua delle regioni meridionali.

TODARO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

TODARO. Il collega Durante ha moltissima ragione nel dire che bisogna pensare all'Ateneo di quella illustre e sventurata città. È un impegno solenne del Governo e del Parlamento di fare risorgere Messina con tutte le sue istituzioni, tra le quali l'Università, che è stata una delle più gloriose, e di quelle che hanno più contribuito al progresso della scienza, e che, posta nel centro della via che unisce l'Oriente all'Occidente, per ove ha passato e continua a passare la civiltà, Messina è stata e continua ad essere il pernio del movimento intellettuale.

La cultura classica penetrò in Italia, donde si è sparsa in Europa, passando per la porta di Messina. Il Senato di Messina, che già aveva, fin dal 1300, uno studio di legge, nel 1421 istituì lo studio del greco, chiamandovi da Costantinopoli il Lascaris, e poi nel seicento il Borelli e Malpighi, che fecero il passo più ardito nella filosofia sperimentale, tenendo così sempre altissimo il prestigio di quell'Università.

Ora il trasformare tale Università, come vorrebbe il collega Durante, equivarrebbe a sopprimerla senza raggiungere neanche il fine ch'egli si propone; poichè istituire una grande scuola di agraria, o fondare un Politecnico, non significa creare le aziende agrarie o le industrie e i commerci.

Il Governo ha riconosciuta l'importanza di quell'Università, tanto che già ha cominciato a far funzionare la facoltà legale. Non vorrei che il Ministero, con l'idea di fare la grandiosa Università tecnica, che poi si ridurrebbe a un Politecnico, dimenticasse l'Università vera!

La civiltà è risorta per l'opera delle Univer-

sità, e negli altri paesi, anziché a sopprimere, hanno sempre pensato ad erigerne delle nuove. Vedete la Francia: ultimamente ha fondato una Università per ognuna delle sue regioni; poichè in Francia, dopo la disgraziata campagna del 1870, si sono accorti che bisognava accrescere il numero delle Università, che sono i focolai del sapere da cui si parte ogni nobile sentimento e l'impulso per ogni attività umana.

Quindi, non toccate l'Università di Messina, nella quale vennero educate tante generazioni che si sono sempre immolate alla libertà e all'amore della Patria, e hanno contribuito al movimento scientifico ed economico. Aggiungete pure scuole d'applicazione quanto più credete, fate un grande Politecnico, ma rispettate l'Università che forma lo splendore di Messina nella quale ha riposto e ripone il suo orgoglio.

Si dice da taluni: abbiamo troppi medici, troppi avvocati, occorre crearne meno, e quindi sopprimiamo l'Università di Messina.

Io non comprendo questo ragionamento; sento invece essere gravissima la perdita dell'Università di Messina, che ha reso e renderà ancora segnalati servizi alla scienza. Comprendo che le scuole pratiche complete hanno la loro grande utilità, ma non possono mai compararsi all'importanza delle Università.

Quindi, on. ministro, prima di fare una riforma così radicale, quale ora viene consigliata dal sen. Durante, pensateci seriamente, perocchè potreste fare la rovina di Messina e un grande danno alla scienza.

Il ministro della pubblica istruzione, che vi ha preceduto, ha aperto per ora a Messina soltanto la scuola di legge, sta ora a voi di affrettarvi per aprire nel prossimo anno le altre Facoltà. Ed io, che seguo l'andamento di quella Università con grande affetto, posso dirvi che la nuova Facoltà legale è composta di eletti giovani professori, che insegnano con amore e sapienza ai giovani accorsi numerosi.

Se si fa la questione di ridurre il numero delle Università è un'altra cosa; si può allora vedere quali di esse si possano sopprimere; ma che si debba inveire contro questo gigante caduto a terra, non lo posso ammettere. (*Approvazioni*).

DURANTE. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

DURANTE. Io credo che il collega senatore Todaro mi abbia frainteso. Egli sa meglio di me che nessuno ha tanto lottato per la conservazione dell'Università di Messina quanto ho lottato io che la salvai, quando altri furono impotenti a poterne ottenere la conservazione. Dico questo poichè i fatti sono oggi patenti.

Il nostro collega senatore Rattazzi, che io qui ringrazio, mi aiutò a parare il colpo quando il ministro Martini aveva decretato la soppressione dell'Università di Messina; egli quindi può testimoniare del fortunato successo, quando le Commissioni mandate da Messina non avevano potuto ottenere alcuna concessione. Ora il dire che io non voglio l'Università in Messina e farmi comparire come un aguzzino della città di Messina è cosa, egregio collega, che io assolutamente respingo. Voi, senatore Todaro, vi fate sedurre dall'orgoglio storico, ed avete torto. Messina, è vero, ebbe splendida Università nel 1600, fu una delle prime Università del Regno. Essa, lo ricorderò al collega Todaro, da Alfonso il Magnanimo fu decretata nel 1434, ma Catania, che la combatteva, non la fece erigere per averla, come l'ebbe, in sua vece, nel 1444.

Solo un secolo dopo, per opera di Paolo III, fu eretta l'Università di Messina, la quale poi ha potuto vantarsi di possedere i più grandi luminari d'Italia per non dire del mondo. Basta ricordare il Borelli, il Cortesi, il Castelli, il Malpighi e tanti altri uomini illustri, ritenuti illustri anche attraverso quattro secoli, giacchè la loro fama non è venuta mai meno.

Per ciò solo non si deve sostenere oggi che Messina è assolutamente degna di Università classica, per il semplice gusto di creare degli spostati come ne creano tante altre Università italiane, diciamolo francamente!

Se si potessero ridurre di un terzo, per non dire della metà tutte le Università d'Italia sarebbe una gran fortuna, ma purtroppo difficilmente questo potrà ottenersi, date le nostre condizioni politiche.

Ora l'Università di Messina è caduta. Se noi la rifacciamo di nuovo, con lo stesso assetto che aveva prima, Messina non ne avrà vantaggio. Io nego in modo assoluto che Messina possa averne alcun vantaggio.

Quale immenso beneficio riceverà invece se avrà un'Università commerciale, essendo essa

città di commercio per eccellenza, posta come tratto d'unione tra l'oriente e l'occidente!

Quale prosperità non ne avrà in premio, se Messina diventerà una città industriale, visto che le industrie nel mezzogiorno non esistono, ed iniziarvele sarebbe una gran fortuna!

Quali vantaggi invece per Messina se avesse una Università agricola, quando l'agricoltura nel Mezzogiorno è ancora molto, ma molto indietro!

Questo nuovo istituto, chiamiamolo Università, chiamiamolo Istituto di studi superiori, equivalenti agli studi universitari, ma per carità non riproduciamo l'Università classica per creare dei medici, degli architetti e degli avvocati! Nessuno ne otterrebbe vantaggio. (*Vive approvazioni*).

TODARO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TODARO. Riconosco che l'illustre mio collega senatore Durante conserva grande affetto per l'Università di Messina, nella quale egli ed io abbiamo cominciata la nostra cultura scientifica; e quindi la sua proposta è mossa a fin di bene. Ma io non credo che trasformare l'Università degli studi, che con le sue Facoltà abbraccia tutto lo scibile, in una Università tecnica, limitata all'insegnamento industriale, agricolo e commerciale, sia fare il vantaggio di Messina.

Mi permetto ricordare che in Svizzera, ove nel 1854 era sorto il famoso Politecnico di Zurigo, nel 1891 venne inaugurata l'Università di Losanna, comprendente tutte le Facoltà per l'alta cultura letteraria e scientifica.

Anche nel Belgio, paese eminentemente industriale e commerciale, nel secolo ora decorso, si sono fondate le Università di Lovanio, di Liegi e di Gand.

La Germania e la Francia, che nelle industrie e nei commerci fanno concorrenza fra loro e con l'Inghilterra, anche ultimamente hanno fondato nuove Università.

Adunque conserviamo a Messina la sua gloriosa Università, e cerchiamo che accanto ad essa possa in avvenire sorgere il Politecnico, in cui si farà l'insegnamento industriale, agrario e commerciale.

Ma intanto il Governo ponga ogni cura a ripristinare la scuola agraria di S. Placido, la scuola d'arti e mestieri e l'Istituto tecnico e

nautico che sono state abbattute dal disastro del 28 dicembre; e conservi anzitutto l'Università degli studi, per non fare a Messina un danno intellettuale, altrettanto grave quanto i danni materiali prodotti dal terremoto.

Se poi entriamo nel concetto di ridurre il numero delle Università, non è da Messina che si debba cominciare, sol perchè ne vediamo l'edificio caduto a terra; non ostante ciò, l'Università di Messina risorgerà e presto, poichè vi sono sempre tutte le condizioni favorevoli per una grande Università. Ricordiamoci che essa offre il campo più importante di qualsiasi altro al mondo, per gli studi della zoologia. Invero, nella seconda metà del secolo ora decorso, la zoologia scientifica è stata fondata, nello stretto di Messina, dai più celebri cultori della biologia, che vi sono accorsi da tutte le parti del mondo.

Si aggiunga che l'Università di Messina è necessaria pel Continente del mezzogiorno, d'Italia, il quale, esteso in lunghezza con circa otto milioni d'abitanti, ha la sola Università di Napoli posta in una estremità; laddove quella di Messina serve a tutte le popolazioni delle prossime Calabrie, separate dallo stretto che scorre come un fiume fra l'una parte e l'altra.

Adunque, signor ministro, non si lasci trascinare dal sentimento d'un utilitarismo esagerato. È molto utile, anche necessario, che si formino gli specialisti, per le industrie e le aziende agricole, che li devono però ancora sorgere. Intanto abbiamo il dovere di conservare quell'Università, nella quale si è agitata la fiaccola del sapere, che illumina la patria.

DINI, *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DINI, *relatore*. Io non ho che a dire due parole quasi per fatto personale, perchè come vice-presidente del Consiglio superiore non posso lasciare che il Senato resti sotto l'impressione delle parole pronunciate dal senatore Tamassia a proposito dei professori che hanno compiuto i 75 anni di età. La legge dette al Consiglio un compito doloroso, quello cioè di decidere, quali dei 39 professori che all'epoca della sessione del Consiglio avevano compiuto i 75 anni o stavano per compierli, dovevano cessare dall'insegnamento, e posso assicurare il collega Tamassia che il Consiglio superiore

portò tutto lo scrupolo nell'esame delle condizioni nelle quali si trovavano quei 39 veterani della scienza dei quali furono presentate le carte al Consiglio.

Per alcuni pei quali i documenti non apparivano al completo, questi documenti furono richiesti al Ministero o alle Università prima di prendere qualsiasi decisione. Domandammo informazioni sopra tutti, con tutti i particolari in proposito, e ciò appunto perchè le nostre decisioni non dovessero venire da un'impressione, come ha detto il senatore Tamassia, ma a ragion veduta. E posso anche assicurare che nelle sue decisioni il Consiglio portò tutta la maggiore benevolenza immaginabile, tanto è vero che di 39 professori, sui quali si doveva pronunciare, soltanto 7 furono dichiarati impossibilitati a continuare nell'insegnamento.

Fu per noi cosa dolorosa, ma non potevamo decidere diversamente, viste le disposizioni della legge.

DANEO, *ministro della pubblica istruzione*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

DANEO, *ministro dell'istruzione pubblica*. Rispondo subito anch'io al senatore Tamassia, e la risposta mia è facile. Egli sa che la legge non dava incarico nè forza alcuna al ministro in questa materia, l'esame era tutto del Consiglio superiore nella sua alta competenza, ed il ministro, pur risalendo alla responsabilità del mio predecessore, non trovò la possibilità di dare una risposta individuale.

Il Consiglio superiore portò in questa questione tutto lo scrupolo; ma è anche questione di vedere quale sia stato lo spirito della legge. La legge quale fu, ha voluto essa che per una specie di presunzione qual'era quella, e qual'è, relativa ai magistrati, si ritenesse che con una certa età le forze umane indebolite, o nella mente o nei mezzi fisici, fossero tali da non resistere più alle fatiche dell'insegnamento, oppure la legge ha voluto che solo una selezione individuale speciale fosse fatta di coloro che fossero fuori della possibilità di esercitare l'insegnamento?

È dubbio, e forse sarebbe più facile sostenere e più dignitoso, che si trattasse della prima presunzione a cui soltanto per eccezione, in determinate circostanze si dovrebbe dissentire. In questo caso l'esame avrebbe potuto accer-

tare quelli che erano ancora in condizioni mentali e fisiche di non avere in alcun modo deperte le loro forze per l'insegnamento. Certo il ministro raccomanderà al Consiglio superiore di portare in questo esame tutta la coscienza che questo Corpo vi ha già portato. Di più il ministro non potrebbe dire.

Altre osservazioni furono fatte relativamente all'istituto dei periti giudiziari. Il ministro accetta volentieri il velato rimprovero, per quanto cortese, del senatore Tamassia, di non essere ancora in condizione di conoscere tutti i meccanismi dell'insegnamento, ma però non può, non fosse altro perchè ha avuto l'onore di vestire la toga per ventidue anni, quantunque quegli anni siano già lontani di qualche lustro, non può dimenticare quanto ha constatato, la necessità assoluta, cioè, di un istituto di periti giudiziari. La cosa è così assiomatica che tutto dipende ora assolutamente dalla possibilità dei mezzi per stabilirne la esecuzione, insieme al ministro di grazia e giustizia. Se avvenga che un Istituto insegni ai periti giudiziari un po' più esatta la loro via, e non si vedano così frequenti, così assoluti e mi si permetta talora, per il pubblico grosso che non capisce i dibattiti della scienza, così apparentemente scandalose disparità, dei periti nei pubblici dibattimenti, se questo avvenga, quell'Istituto avrà compiuto una grande opera di utilità sociale. Io quindi, sotto questo aspetto, mi auguro che l'Istituto sorga; e non mancherò di appoggiarlo.

Quanto al senatore Durante e al senatore Todaro, io ho assistito al loro dibattito e mentre mi pareva che dall'una e dall'altra parte non mancassero le buone ragioni, mi veniva il pensiero che forse sarà meglio pensare prima a costruire le mura della casa e poi pensare ad abitarla. È vero che anche la costruzione della casa può essere avviata piuttosto nell'uno che nell'altro senso, ma è certo, che nello stato attuale delle cose, io ho trovato la vertenza in condizione alquanto pregiudicata. Io non intendo qui, perchè sarebbe cosa accademica, discutere e mettere avanti il mio parere, se cioè, all'indomani della disgrazia, fosse opportuno parlare, piuttosto del riattivare l'Università di Messina così come era, o del pensare ad un istituto di ordine alquanto diverso, che pur non tralasciando tutte le cure del pensiero,

come accenna il senatore Todaro, non dimenticasse quelle che sono le necessità attuali della vita; ma io ho trovato che si era promesso di ripristinare l'Università di Messina e quindi non ho avuto che da spingere le cose più avanti nel senso di far sì che gli studi per una ricostruzione stabile procedessero rapidamente. All'ora attuale questi studi sono compiuti e segnalano una spesa di 2,500,000 oltre a 500,000 lire per l'arredamento.

So che lo stretto di Messina è chiamato il paradiso zoologico e che l'Istituto talassografico di Messina ha importanza grandissima, poichè in quel fondo di mare si trova e spesseggia una fauna che da tutte le parti del mondo ci è invidiata, ed io ho già fatto qualche cosa in questo senso ed ho autorizzato quanto mi era possibile di assegnare, negli scarsi limiti che mi permetteva il bilancio, e non ho quindi certo dimenticato quali sono i doveri dello Stato verso l'Università di Messina sotto l'aspetto della cultura e del pensiero.

Però mi permetta il Senato di augurare che, pur dando il loro ingegno fervidissimo sempre, anche alla carriera della cultura generale ed agli studi scientifici, volgano e i Messinesi e gli abitatori di quell'isola, dove il sole ha gettato tante gemme che possono tradursi in tante sorgenti di vita, volgano più il pensiero a quelli che adesso sono i nervi della vita, e, ricordando ciò che ci raccontava il senatore Paternò l'altro giorno, a tutto che ci vive intorno, ricordino e sappiano, che, non soltanto nelle contestazioni forensi o nell'esercizio pratico delle professioni, ma anche dalla scienza pura da un lato e dall'altro dalla scienza applicata dipende l'avvenire di quell'isola, che tante forze ha da far sorgere.

Se alle sue cave e alle sue miniere essa potesse dare i suoi ingegneri industriali, se ai suoi commerci vivissimi e alle sue vigne potesse dare i suoi agricoltori esperti, e i suoi industriali veramente pratici, io la ricorderei come un grande vantaggio e un grande trionfo dell'attività italiana. E sotto questo aspetto posso promettere al senatore Durante che, senza nulla dimenticare di quanto ha raccomandato il senatore Todaro, carezzerò molto volentieri il pensiero dell'innesto di una Facoltà commerciale e industriale sull'Università di Messina, e innesto se occorre anche di una Facoltà agra-

ria; ma occorre che la cosa sia compresa; che l'educazione dello spirito vi si faccia, che non solo dallo Stato si attendano le iniziative, ma sorgano dal luogo, ed allo Stato non dimandino che la soluzione.

Guardate che cosa ha fatto Milano con la sua magnifica (pur essendo ai primi anni di vita) Università Bocconi, e che cosa avverrà di quel germe; i nostri figli lo sapranno meglio di noi! Ad ogni modo è un germe potente.

Vedete ciò che accade al politecnico di Torino dove, intorno agli studi puri della scienza, si avvicendano e si accoppiano gli studi della industria pratica, e si danno diplomi di abilitazione al pratico esercizio dell'industria. Di là escono i capi squadra, i capi delle battaglie future della grande industria! E, vedendo tutto questo, imparate ciò che, con le sorgenti naturali maggiori, potrebbe fare la Sicilia, così naturalmente ricca e così povera non soltanto perchè (come accade spesso di sentir gridare) manchino aiuti del Governo, ma perchè là, mentre è così vivo l'ingegno non fu sempre così vivo lo spirito della iniziativa. Sorga questo spirito, e si raccolga liberamente, e si presenti al Governo, ed i Governi allora procederanno. Non bisogna ai Governi chiedere l'indicazione della via, ma soltanto, tutto al più, di battere una strada quando le forze individuali l'abbiano tracciata.

In questo senso posso promettere tutta la mia attenzione al problema, quando sorga quella scintilla che potrebbe diventare fiamma viva. (*Approvazioni*).

DURANTE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DURANTE. Ringrazio vivamente il signor ministro di avermi contentato, ma contentato, me lo permetta, a parole. (*Si ride*).

Se il Governo aspetta di provvedere a quando l'iniziativa locale si farà viva, le cose andranno sempre male. Le iniziative locali potrebbero essere ottime, ma il Governo sapiente deve saperle vagliare. Molte volte le iniziative vengono dagli interessi individuali, personali, e non dall'interesse pubblico.

Guardi l'onorevole ministro molto addentro in questo problema, e vedrà che se ella, come sembra, ne ha l'intenzione, vorrà favorire e promuovere le proposte che io le annunciai, il popolo dell'isola e di Messina in ispecie, le sarà

riconoscentissimo. Ma non attenda le iniziative locali, perchè disgraziatamente là siamo nella condizione di aver pochi che comandano, e molti che seguono; e quando i pochi hanno l'interesse personale che li consiglia a star fermi nelle loro idee, i molti saranno sempre trascurati e sempre contenti, inconsapevoli del loro danno. Ed ho finito.

DANEO, *ministro della pubblica istruzione.*
Faccia lei da *escubitor dormientis.*

DURANTE. L'ho tentato, ma non mi è riuscito.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, pongo ai voti il cap. 32 nella cifra che ho letto.

Chi l'approva si alzi.

(Approvato).

33	Regie Università - Personale - Stipendi ai professori ordinari e straordinari e retribuzioni agli incaricati di insegnamenti complementari - Stipendi ed assegni al personale degli stabilimenti scientifici per gli insegnamenti medesimi - Retribuzioni per supplenze ai posti di ruolo vacanti ed al personale in aspettativa (Spese fisse) . . .	658,270 »
34	Compensi per le conferenze nelle scuole di magistero delle Università e dell'Accademia scientifico-letteraria di Milano	100,000 »
35	Regie Università ed altri Istituti universitari - Personale - Assegni e paghe al personale straordinario (Spese fisse)	148,490 »
36	Regie Università ed altri Istituti universitari - Indennità e retribuzioni per incarichi eventuali d'insegnamento e per supplenze al personale in attività di servizio, temporaneamente impedito di esercitare il proprio ufficio.	53,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . .	10,085,630 »

		<i>Riporto</i> . . .	10,085,630 »
37	Regie Università ed altri Istituti universitari - Indennità e retribuzioni per eventuali servizi straordinari estranei all'insegnamento.		75,000 »
38	Istituti universitari - Spese da sostenersi coi fondi provenienti dai diritti di segreteria (art. 68 del regolamento generale universitario approvato con Regio decreto 21 agosto 1905, n. 638)		<i>per memoria</i>
39	Regie Università ed altri Istituti universitari - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)		123,000 »
40	Regie Università ed altri Istituti universitari - Dotazioni per acquisto di materiale scientifico per mantenimento delle cliniche, per spese d'ufficio e di rappresentanza, di pigioni, manutenzione e adattamento dei locali e dei mobili - Assegno fisso all'Università libera di Urbino		3,615,610 »
41	Assegno fisso alle Università siciliane per gli scopi segnati dal decreto prodittatoriale 19 ottobre 1860, n. 274 (Legge 13 luglio 1905, n. 384)		80,000 »
42	Regie Università ed altri Istituti universitari - Supplemento alle dotazioni ed altre spese a vantaggio delle Regie Università e degli Istituti universitari - Spese e incoraggiamenti per ricerche sperimentali		198,000 »
43	Indennità e compensi ai membri di Commissioni esaminatrici per le nomine e promozioni del personale delle Regie Università, degli altri Istituti universitari e dei Regi Istituti superiori di magistero femminile di Roma e Firenze; e per i concorsi ai posti di perfezionamento		75,000 »
44	Indennità e compensi per incarichi, ispezioni e missioni in servizio dell'istruzione superiore		42,000 »
45	Spese per provvedere all'affitto dei locali, ai trasporti, alle mancie, ecc., occorrenti per le Commissioni in servizio dell'istruzione superiore		3,000 »
46	Regie Università ed altri Istituti universitari - Spese da sostenersi con i maggiori proventi delle tasse universitarie dipendenti dalla legge 28 maggio 1903, n. 224, da erogarsi secondo le disposizioni della legge medesima		<i>per memoria</i>
47	Borse ad alunni della scuola italiana d'archeologia e del corso della storia dell'arte medioevale e moderna, istituite presso la Regia Università di Roma per il perfezionamento negli studi delle dette discipline - Assegni, indennità d'alloggio e rimborso di spese per gite .		20,100 »
48	Regio Istituto di studi superiori, pratici e di perfezionamento in Firenze - Assegno fisso, secondo le convenzioni approvate con le leggi 30 giugno 1872, n. 885 (serie 2 ^a), e 9 luglio 1905, n. 366, e legato di Filippo Barker Webb - Aumenti quinquennali e sessennali al personale dell'Istituto - Compensi per le conferenze nelle scuole di magistero		441,712 »
		<i>Da riportarsi</i> . . .	14,759,052 »

	<i>Riporto</i>	14,759,052 »
49	Regio Politecnico di Torino (Assegno fisso secondo la legge 8 luglio 1906, n. 321)	303,593.98
50	Scuola navale superiore di Genova - Contributo per il suo mantenimento	35,000 »
51	Regio Istituto di studi commerciali in Roma - Contributo per il suo mantenimento.	12,000 »
52	Posti gratuiti, pensioni, premi, sussidi ed assegni per incoraggiamenti agli studi superiori e per perfezionamento nei medesimi.	195,522.39
53	Fondazioni scolastiche a vantaggio di studi universitari	15,195.86
54	Spese dei corsi di perfezionamento istituiti presso le Università per i licenziati dalle scuole normali oltre i fondi da iscriversi in corrispondenza con i proventi delle tasse istituite con la legge 24 dicembre 1904, n. 689	25,000 »
	<i>Spese per gli Istituti superiori di magistero femminile.</i>	
55	Istituti superiori di magistero femminile a Roma e a Firenze - Personale - Stipendi al personale iscritto nei ruoli organici - Rimunerazioni per incarichi corrispondenti a posti di ruolo vacanti e per supplenze agli insegnanti ed impiegati in aspettativa (Spese fisse)	152,685 »
56	Istituti superiori di magistero femminile a Roma e a Firenze - Personale - Retribuzioni per servizi straordinari e per supplenze ad insegnanti ed impiegati in attività di servizio temporaneamente assenti (Spese fisse)	5,000 »
57	Istituti superiori di magistero femminile - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	7,800 »
58	Istituti superiori di magistero femminile a Roma e a Firenze - Dotazioni per acquisto di materiale scientifico	6,000 »
59	Istituti superiori di magistero femminile a Roma e a Firenze - Spese da sostenersi con i maggiori proventi delle tasse scolastiche dipendenti dalla legge 28 maggio 1903, n. 224, e da erogarsi secondo le disposizioni della legge medesima	<i>per memoria</i>
		15,516,849.23
	<i>Spese per gli istituti e i Corpi scientifici e letterari.</i>	
60	Istituti e Corpi scientifici e letterari - Personale - Stipendi - Retribuzioni per supplenze ai posti vacanti ed al personale in aspettativa (Spese fisse).	119,600 »
	<i>Da riportarsi</i>	119,600 »

	<i>Riporto</i> . . .	119,600 »
61	Istituti e Corpi scientifici e letterari - Personale - Assegni e paghe al personale straordinario - Retribuzioni per servizi straordinari e per supplenze al personale in attività di servizio temporaneamente assente	8,000 »
62	Istituti e Corpi scientifici e letterari - Assegni e dotazioni per spese d'ufficio e di rappresentanza, per pigioni, manutenzione ed adattamento di locali e di mobili e per le spese inerenti ai fini dei singoli Istituti	270,130 »
63	Istituti e Corpi scientifici e letterari - Supplemento di assegni e di dotazioni per maggiori spese imprevedute ed assegni eventuali .	18,220 »
64	Biblioteche governative - Personale - Stipendi - Retribuzioni per supplenze ai posti vacanti ed al personale in aspettativa (Spese fisse)	1,077,925 »
65	Biblioteche governative - Personale - Retribuzioni per supplenze al personale in attività di servizio temporaneamente assente - Assegni, remunerazioni e compensi per incarichi straordinari - Assegni agli apprendisti distributori - Spese diverse e compensi per le scuole tecnico-bibliografiche	52,000 »
66	Biblioteche governative - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	34,000 »
67	Biblioteche governative - Dotazioni per acquisto di materiale, per spese d'ufficio e di rappresentanza, per pigioni, manutenzione ed adattamento di locali e di mobili	520,000 »
68	Assegni a biblioteche non governative; assegno per la pubblicazione della rivista zoologica e per la biblioteca della stazione Dohrn in Napoli	15,470 »
69	Biblioteche governative - Supplemento alle dotazioni ed altre spese a vantaggio delle biblioteche	50,000 »
70	Spese ed incoraggiamenti per riproduzioni fotografiche di cimeli e di manoscritti di gran pregio, da sostenersi con i proventi eventuali per concessioni di riproduzioni di simili oggetti appartenenti alle biblioteche governative (art. 7 legge 24 dicembre 1908, n. 754) .	<i>per memoria</i>
71	Indennità e compensi ai membri delle Commissioni esaminatrici per l'ammissione e le promozioni degli impiegati delle biblioteche; ai membri della Giunta consultiva per le biblioteche - Indennità, compensi e spese per incarichi, ispezioni e missioni in servizio delle biblioteche	12,000 »
		<hr/> 2,177,345 » <hr/>

Spese per le antichità e le belle arti.

Spese per le antichità, i monumenti del medio evo e della rinascenza e per l'arte moderna.

72	Musei, gallerie, scavi di antichità e monumenti - Uffici delle licenze per l'esportazione degli oggetti di antichità e d'arte - Personale - Stipendi - Retribuzioni per supplenze ai posti vacanti ed al personale in aspettativa (Spese fisse)	1,709,950 »
73	Musei, gallerie, scavi di antichità e monumenti - Uffici delle licenze per l'esportazione degli oggetti di antichità e d'arte - Personale - Assegni e paghe al personale straordinario (Spese fisse)	18,580 »
74	Musei, gallerie, scavi di antichità e monumenti - Uffici delle licenze per l'esportazione degli oggetti di antichità e d'arte - Retribuzioni per supplenze al personale in attività di servizio temporaneamente assente - Indennità e remunerazioni per eventuali servizi straordinari	50,410 »
75	Musei, gallerie, scavi di antichità e monumenti - Uffici delle licenze per l'esportazione degli oggetti di antichità e d'arte - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	101,000 »
76	Musei di antichità, gallerie, musei medioevali ed uffici delle licenze per l'esportazione degli oggetti di antichità e d'arte - Dotazioni per acquisti, conservazione e riparazione del materiale scientifico ed artistico; per spese d'ufficio e di rappresentanza; per manutenzione ed adattamento di locali e di mobili - Indennità varie - Rimborso di spese per gite del personale nell'esercizio ordinario delle sue attribuzioni - Compensi per indicazioni e rinvenimenti di oggetti d'arte.	168,960 »
77	Musei di antichità, gallerie, musei medioevali ed uffici delle licenze per l'esportazione degli oggetti di antichità e d'arte - Supplemento alle dotazioni ed altre spese a vantaggio degli Istituti predetti .	69,230 »
78	Musei e pinacoteche comunali e provinciali - Fondo per incoraggiamenti	10,000 »
79	Scavi - Lavori di scavo e di assicurazione degli edifici scoperti; trasporto, restauro e provvisoria conservazione degli oggetti scavati - Spese d'ufficio e di rappresentanza, di manutenzione e di adattamento dei locali e dei mobili - Compensi per indicazioni e trovamenti di oggetti di antichità e d'arte - Indennità varie e rimborso di spese per gite del personale dell'Amministrazione provinciale nell'esercizio ordinario delle sue funzioni - Lavori di scavo e di sistemazione dei monumenti del Palatino e di Ostia - Spese per il ricupero degli oggetti di antichità provenienti dai lavori del Tevere - Spese per esplorazioni archeologiche all'estero	174,750 »
	<i>Da riportarsi</i>	2,302,880 »

	<i>Riporto</i>	2,302,880 »
80	Scavi comunali e provinciali - Sussidi d'incoraggiamento	10,000 »
81	Spese di cancelleria, di stampa, di registri e diverse per gli uffici delle soprintendenze ai monumenti, agli scavi ed ai musei archeologici, alle gallerie, ai musei medioevali e moderni ed agli oggetti d'arte	8,000 »
82	Monumenti - Dotazioni governative a monumenti; dotazioni ed assegni provenienti dal Fondo per il culto e dell'Amministrazione del fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma per chiese ed ex- conventi monumentali - Spese per la manutenzione e conservazione dei monumenti - Pigionj, manutenzione e adattamento di locali e di mobili - Spese d'ufficio e di rappresentanza	274,389.32

DE SONNAZ. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

DE SONNAZ. Ho chiesto la parola per domandare all'on. ministro se si pensa di finire i lavori intorno alla Porta Palatina di Torino per l'esposizione del 1911. Mi pare che se quel monumento antico romano potesse essere terminato, sarebbe una gran bella cosa ed i forestieri potrebbero vedere in pieno assetto quelle torri che rammentano la *Romanità* di Torino. So che si lavora, ma molto adagio...

DANEO, *ministro della pubblica istruzione*. Hanno pochi fondi.

DE SONNAZ. Il Governo non può aiutare?

DANEO, *ministro della pubblica istruzione*. È impossibile.

DE SONNAZ. Allora è al municipio che bisogna rivolgersi.

DANEO, *ministro della pubblica istruzione*. Ad ogni modo farò il possibile di dare tutto ciò che si possa di aiuto a quest'opera nei limiti della dotazione.

PRESIDENTE. Se nessun altro domanda di parlare su questo capitolo 82 s'intenderà approvato.

83	Monumenti - Dotazione regionale per il Piemonte - Spese per la manutenzione e conservazione di monumenti - Pigioni, manutenzione e adattamento di locali - Spese d'ufficio e di rappresentanza - Indennità, rimborso di spese e compensi per gite del personale dell'Amministrazione provinciale nell'esercizio ordinario delle sue funzioni e di estranei in servizio dei monumenti - Compensi per compilazione di progetti di restauri e per assistenza a lavori	20,000 »
84	Monumenti - Dotazione regionale per la Liguria - Spese per la manutenzione e conservazione dei monumenti - Pigioni, manutenzione e adattamento di locali - Spese d'ufficio e di rappresentanza - Indennità, rimborso di spese e compensi per gite del personale dell'Amministrazione provinciale nell'esercizio ordinario delle sue funzioni e di estranei in servizio dei monumenti - Compensi per la compilazione di progetti di restauri e per assistenza a lavori	20,000 »
85	Monumenti - Dotazione regionale per la Lombardia, esclusa la provincia di Mantova - Spese per la manutenzione e conservazione dei monumenti - Pigioni, manutenzione e adattamento di locali - Spese d'ufficio e di rappresentanza - Indennità, rimborso di spese e compensi per gite del personale dell'Amministrazione provinciale nell'esercizio ordinario delle sue funzioni e di estranei in servizio dei monumenti - Compensi per compilazione di progetti di restauri e per assistenza a lavori	40,000 »
86	Monumenti - Dotazione regionale per le provincie di Mantova, Verona e Vicenza - Spese per la manutenzione e conservazione dei monumenti - Pigioni, manutenzione e adattamento di locali - Spese d'ufficio e di rappresentanza - Indennità, rimborso di spese e compensi per gite del personale dell'Amministrazione provinciale nell'esercizio ordinario delle sue funzioni e di estranei in servizio dei monumenti - Compensi per compilazione di progetti di restauri e per assistenza a lavori	30,000 »
87	Monumenti - Dotazione regionale per il Veneto, escluse le provincie di Verona e Vicenza - Spese per la manutenzione e conservazione dei monumenti - Pigioni, manutenzione e adattamento di locali - Spese	
	<i>Da riportarsi</i>	2,705,269.32

	<i>Riporto</i> . . .	2,705,269.32
	d'ufficio e di rappresentanza - Indennità, rimborso di spese e compensi per gite del personale dell'Amministrazione provinciale nell'esercizio ordinario delle sue funzioni e di estranei in servizio dei monumenti - Compensi per compilazione di progetti di restauri e per assistenza a lavori	30,000 >
88	Monumenti - Dotazione regionale per le provincie di Bologna, Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena - Spese per la manutenzione e conservazione dei monumenti - Pigioni, manutenzione e adattamento di locali - Spese d'ufficio e di rappresentanza - Indennità, rimborso di spese e compensi per gite del personale dell'Amministrazione provinciale nell'esercizio ordinario delle sue funzioni e di estranei in servizio dei monumenti - Compensi per compilazione di progetti di restauri e per assistenza a lavori	25,000 >
89	Monumenti - Dotazione regionale per le provincie di Ravenna, Forlì e Ferrara - Spese per la manutenzione e conservazione dei monumenti - Pigioni, manutenzione e adattamento di locali - Spese d'ufficio e di rappresentanza - Indennità, rimborso di spese e compensi per gite del personale dell'Amministrazione provinciale nell'esercizio ordinario delle sue funzioni e di estranei in servizio dei monumenti - Compensi per compilazione di progetti di restauri e per assistenza a lavori	25,000 >
90	Monumenti - Dotazione regionale per le provincie di Firenze, Massa e Arezzo - Spese per la manutenzione e conservazione dei monumenti - Pigioni, manutenzione e adattamento di locali - Spese d'ufficio e di rappresentanza - Indennità, rimborso di spese e compensi per gite del personale dell'Amministrazione provinciale nell'esercizio ordinario delle sue funzioni e di estranei in servizio dei monumenti - Compensi per la compilazione di progetti di restauri e per assistenza a lavori	30,000 >
91	Monumenti - Dotazione regionale per le provincie di Pisa, Lucca e Livorno - Spese per la manutenzione e conservazione dei monumenti - Pigioni, manutenzione e adattamento di locali - Spese d'ufficio e di rappresentanza - Indennità, rimborso di spese e compensi per gite del personale dell'Amministrazione provinciale nell'esercizio ordinario delle sue funzioni e di estranei in servizio dei monumenti - Compensi per compilazione di progetti di restauri e per assistenza a lavori	20,000 >
92	Monumenti - Dotazione regionale per le provincie di Siena e Grosseto - Spese per la manutenzione e conservazione dei monumenti - Pigioni, manutenzione e adattamento di locali - Spese d'ufficio e di rappresentanza - Indennità, rimborso di spese e compensi per gite del personale dell'Amministrazione provinciale nell'esercizio ordinario delle sue funzioni e di estranei in servizio dei monumenti - Compensi per compilazione di progetti di restauri e per assistenza a lavori	20,000 >
	<i>Da riportarsi</i>	2,855,269.32

	<i>Riporto</i>	2,855,269.32
93	Monumenti - Dotazione regionale per l' Umbria - Spese per la manutenzione e conservazione dei monumenti - Pigionì, manutenzione e adattamento di locali - Spese d'ufficio e di rappresentanza - Indennità, rimborso di spese e compensi per gite del personale dell'Amministrazione provinciale nell'esercizio ordinario delle sue funzioni e di estranei in servizio dei monumenti - Compensi per la compilazione di progetti di restauri e per assistenza a lavori	35,000 »
94	Monumenti - Dotazione regionale per le Marche e le provincie di Chieti e Teramo - Spese per la manutenzione e conservazione dei monumenti - Pigionì, manutenzione e adattamento di locali - Spese d'ufficio e di rappresentanza - Indennità, rimborso di spese e compensi per gite del personale dell'Amministrazione provinciale nell'esercizio ordinario delle sue funzioni e di estranei in servizio dei monumenti - Compensi per la compilazione di progetti di restauri e per assistenza a lavori	30,000 »
95	Monumenti - Dotazione regionale per le provincie di Roma ed Aquila - Spese per la manutenzione e conservazione dei monumenti - Pigionì, manutenzione e adattamento di locali - Spese d'ufficio e di rappresentanza - Indennità, rimborso di spese e compensi per gite del personale dell'Amministrazione provinciale nell'esercizio ordinario delle sue funzioni e di estranei in servizio dei monumenti - Compensi per la compilazione di progetti di restauri e per assistenza a lavori	88,100 »
96	Monumenti - Dotazione regionale per le provincie di Napoli, Caserta, Benevento e Avellino - Spese per la manutenzione e conservazione dei monumenti - Pigionì, manutenzione e adattamento di locali - Spese d'ufficio e di rappresentanza - Indennità, rimborso di spese e compensi per gite del personale dell'Amministrazione provinciale nell'esercizio ordinario delle sue funzioni e di estranei in servizio dei monumenti - Compensi per compilazione di progetti di restauri e per assistenza a lavori	35,000 »
97	Monumenti - Dotazione regionale per le provincie di Bari, Campobasso, Foggia e Lecce - Spese per la manutenzione e conservazione dei monumenti - Pigionì, manutenzione e adattamento di locali - Spese d'ufficio e di rappresentanza - Indennità, rimborso di spese e compensi per gite del personale dell'Amministrazione provinciale nell'esercizio ordinario delle sue funzioni e di estranei in servizio dei monumenti - Compensi per compilazione di progetti di restauri e per assistenza a lavori	25,000 »
98	Monumenti - Dotazione regionale per le provincie di Reggio Calabria, Potenza, Catanzaro e Cosenza - Spese per la manutenzione e conservazione dei monumenti - Pigionì, manutenzione e adattamento di locali - Spese d'ufficio e di rappresentanza - Indennità, rimborso di spese e compensi per gite del personale dell'Amministrazione provinciale nell'esercizio ordinario delle sue funzioni e di estranei	
	<i>Da riportarsi</i>	3,068,369.32

	<i>Riporto</i> . . .	3,068,369.32
	in servizio dei monumenti - Compensi per compilazione di progetti di restauri e per assistenza a lavori	20,000 »
99	Monumenti - Dotazione regionale per le provincie di Palermo, Messina, Girgenti, Caltanissetta e Trapani - Spese per la manutenzione e conservazione dei monumenti - Pigioni, manutenzione e adattamento di locali - Spese d'ufficio e di rappresentanza - Indennità, rimborso di spese e compensi per gite del personale dell'Amministrazione provinciale nell'esercizio ordinario delle sue funzioni e di estranei in servizio dei monumenti - Compensi per compilazione di progetti di restauri e per assistenza a lavori.	35,000 »
100	Monumenti - Dotazione regionale per le provincie di Siracusa e Catania - Spese per la manutenzione e conservazione dei monumenti - Pigioni, manutenzione e adattamento di locali - Spese d'ufficio e di rappresentanza - Indennità, rimborso di spese e compensi per gite del personale dell'Amministrazione provinciale nell'esercizio ordinario delle sue funzioni e di estranei in servizio dei monumenti - Compensi per compilazione di progetti di restauri e per assistenza a lavori	25,000 »
101	Monumenti - Dotazione regionale per la Sardegna - Spese per la manutenzione e conservazione dei monumenti - Pigioni, manutenzione e adattamento dei locali - Spese d'ufficio e di rappresentanza - Indennità, rimborso di spese e compensi per gite del personale dell'Amministrazione provinciale nell'esercizio ordinario delle sue funzioni e di estranei in servizio dei monumenti - Compensi per compilazione di progetti di restauri e per assistenza a lavori	17,000 »
102	Monumenti - Supplemento alle dotazioni ed altre spese a vantaggio dei monumenti	50,880 »
103	Vestiario per il personale di custodia e di servizio dei monumenti .	15,000 »
104	Monumentale duomo di Milano (Assegno fisso)	122,800 »
105	Sepolcreto della famiglia Cairoli in Gropello - Monumento di Calatafimi e tomba di Giuseppe Garibaldi in Caprera - Spese di manutenzione e custodia - Spese per la formazione e l'ordinamento del Museo centrale del Risorgimento italiano in Roma - Spese per la conservazione di altri monumenti, edifici, raccolte, che si collegano a memorie di fatti patriottici o di persone illustri	21,020 »
106	Regio opificio delle pietre dure in Firenze - Regia calcografia in Roma - Personale - Stipendi - Retribuzioni per supplenze ai posti vacanti ed al personale in aspettativa (Spese fisse)	53,504 »
107	Regio opificio delle pietre dure in Firenze - Regia calcografia in Roma - Personale - Assegni al personale straordinario (Spese fisse) . . .	790 »
	<i>Da riportarsi</i> . . .	3,429,363.32

	<i>Riporto</i> . . .	3,429,363.32
108	Regio opificio delle pietre dure in Firenze - Regia calcografia in Roma - Retribuzioni per supplenze al personale in attività di servizio temporaneamente assente e compensi per eventuali servizi straordinari	4,100 »
109	Regia calcografia in Roma - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	2,750 »
110	Regio opificio delle pietre dure in Firenze - Regia calcografia e galleria nazionale d'arte moderna in Roma - Dotazioni per acquisto di materiale, per spese d'ufficio e di rappresentanza, per pigioni, manutenzione ed adattamento di locali e di mobili - Spese per le incisioni della Regia calcografia e per la loro riproduzione - Acquisti e commissioni d'opere d'arte per la galleria d'arte moderna e spese per il loro collocamento	120,920 »
	<i>Spese per l'insegnamento delle belle arti e per l'istruzione musicale e drammatica.</i>	
111	Accademie ed Istituti di belle arti e d'istruzione musicale e drammatica - Personale - Stipendi - Retribuzioni per supplenze ai posti vacanti ed al personale in aspettativa (Spese fisse)	954,410 »
112	Accademie ed Istituti di belle arti e d'istruzione musicale e drammatica - Personale - Assegni e paghe al personale straordinario - Compensi e indennità a liberi docenti ed a maestri straordinari d'insegnamenti speciali (Spese fisse)	79,570 »
113	Accademie ed Istituti di belle arti e d'istruzione musicale e drammatica - Retribuzioni per supplenze al personale in attività di servizio temporaneamente impedito di esercitare il proprio ufficio; e compensi eventuali di lavori straordinari.	47,000 »
114	Accademie ed Istituti di belle arti e d'istruzione musicale e drammatica - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	13,000 »
115	Accademie ed Istituti di belle arti e d'istruzione musicale e drammatica - Dotazioni per acquisto di materiale, per spese d'ufficio e di rappresentanza, per pigioni, manutenzione ed adattamento di locali e di mobili.	333,600 »
116	Accademie ed Istituti di belle arti e d'istruzione musicale e drammatica - Supplemento alle dotazioni e altre spese a vantaggio degli Istituti predetti	50,000 »
117	Pensionati artistico e musicale e spese relative - Concorso drammatico	34,000 »
118	Assegni fissi a comuni per l'insegnamento di belle arti e per Istituti musicali; ed assegno alla Regia Accademia di S. Cecilia in Roma per il liceo musicale	56,215.60
	<i>Da riportarsi</i> . . .	5,124,928.92

	<i>Riporto</i> . . .	5,124,928.92
119	Aiuti ad Istituti artistici non governativi - Acquisto di azioni di Società promotrici di belle arti e concorso ad esposizioni artistiche estere e nazionali	18,000 >
120	Sussidi ad alunni poveri degli Istituti di belle arti e d'istruzione musicale e drammatica	4,000 >
	<i>Spese comuni</i> <i>per le antichità, le belle arti e gl'Istituti d'istruzione artistica.</i>	
121	Consiglio superiore di antichità e belle arti e Commissione permanente per l'arte musicale e drammatica - Indennità di viaggio, diarie, gettoni di presenza per l'intervento alle sedute e spese materiali accessorie	41,400 >
122	Catalogo dei monumenti e delle opere di antichità e d'arte - Materiale scientifico sussidiario pel catalogo - Biblioteca artistica ed archeologica ed archivio fotografico della Direzione generale delle belle arti	38,800 >
123	Indennità e compensi per ispezioni, missioni ed incarichi in servizio delle antichità e belle arti	60,000 >
124	Spese inerenti agli studi ed alla compilazione della carta archeologica d'Italia	8,000
125	Spese per la scuola archeologica italiana in Atene	15,000
126	Musei, gallerie, scavi di antichità e monumenti - Spese da sostenersi con la tassa d'entrata (art. 5 della legge 27 maggio 1875, n. 2554) (Spesa obbligatoria)	600,000 >
127	Musei, gallerie, scavi di antichità - Acquisto di opere di notevole importanza archeologica e artistica, e spese per la loro conservazione - Compensi ai ricevitori doganali incaricati della riscossione della tassa progressiva per gli oggetti d'antichità e d'arte, destinati all'estero, giusta l'art. 296 del regolamento approvato con Regio decreto 17 luglio 1904, n. 431 - Spese da sostenersi con i proventi di cui all'art. 20 della legge 12 giugno 1902, n. 185	<i>per memoria</i>
128	Fondo per l'acquisto eventuale d'oggetti d'arte e di antichità di sommo pregio (legge 27 giugno 1903, n. 242, art. 3)	300,000 >
129	Paghe, mercedi, regalie e indennità agli operai già assunti in servizio dei musei, delle gallerie, degli scavi e dei monumenti di Roma, come dall'elenco nominativo della tabella C all'egata allo stato di previsione per l'esercizio finanziario 1908-909 e visite medico-fiscali agli operai	184,330 >
		6,394,458.92

Spese per l'istruzione media.

130	Scuole medie governative - Personale - Stipendi, assegni, indennità e retribuzioni indicati nella legge 8 aprile 1906, n. 142, al personale di ruolo ed a quello delle classi aggiunte - Retribuzioni per insegnamenti speciali e per supplenze ai posti vacanti ed al personale in aspettativa - Compensi per maggior orario contemplato nella legge predetta - Scuole tecniche serali di Genova e retribuzioni al personale insegnante e direttivo (Spese fisse)	26,841,504 >
131	Scuole medie governative - Rimunerazioni per servizi straordinari eventuali, anche ad insegnanti chiamati a coadiuvare nella direzione i capi d'Istituto a causa di eccezionali condizioni dei locali, per insegnamenti speciali nei licei e per supplenze al personale in attività di servizio temporaneamente assente	564,140 >
132	Scuole medie governative - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse).	122,000 >
133	Regi ginnasi e licei - Dotazioni pel mantenimento dei gabinetti scientifici e delle biblioteche nei Regi licei e nei ginnasi - Spese d'ufficio, di fitto e manutenzione dei casamenti e dei mobili per i licei della Toscana e per il ginnasio femminile di Roma - Manutenzione dei casamenti acquisto e manutenzione dei mobili nei licei ginnasiali di Napoli, non annessi a convitto e nel ginnasio di Frosolone	110,750 >
134	Supplemento alle dotazioni ed acquisto di materiale scientifico e suppellettili scolastica per i licei e per i ginnasi	20,000 >
135	Spesa per fitto, manutenzione di locali e per acquisti di suppellettile scolastica ad uso della Regia scuola tecnica <i>Salvator Rosa</i> di Napoli - Retribuzioni al personale di segreteria e di basso servizio della scuola stessa	20,000 >
136	Scuole normali e complementari - Dotazioni per acquisto di materiale scientifico e didattico - Fitto del locale per la Regia scuola normale di S. Pietro al Natissone e pagamento dell'imposta sui fabbricati per la Regia scuola normale <i>Pimentel Fonseca</i> di Napoli	60,000 >
137	Sussidi ed assegni fissi ad Istituti d'istruzione media ed alle scuole per gli agenti ferroviari di Napoli e di Roma	197,300.36
138	Sussidi eventuali a titolo d'incoraggiamento ad Istituti d'istruzione secondaria classica	3,462 >
139	Sussidi eventuali ad Istituti tecnici e nautici, a scuole nautiche e speciali, e società e circoli filologici e stenografici ed altre istituzioni consimili; acquisto di materiale didattico destinato, a titolo di sussidio, ad Istituti industriali e professionali - Rimborsio d'imposta fondiaria all'Istituto tecnico di Modica	40,000 >
	<i>Da riportarsi</i>	27,979,156.36

LEGISLATURA XXIII — 1^a SESSIONE 1909-910 — DISCUSSIONI — TORNATA DELL' 8 MARZO 1910

	<i>Riporto</i> . . .	27,979,156.36
140	Sussidi a provincie, a comuni e ad altri corpi morali pel mantenimento di scuole tecniche	148,633.34
141	Sussidi a scuole tecniche governative per acquisto di materiale scolastico	8,000 »
142	Sussidi per l'istruzione tecnica nelle provincie napolitane (Decreto luogotenenziale 17 febbraio 1861)	27,167 »
143	Sussidi e spese per l'istruzione magistrale nelle scuole normali, nei corsi complementari e dei giardini d'infanzia annessi alle scuole normali nelle provincie napolitane (art. 25 del decreto luogotenenziale 17 febbraio 1861)	21,600 »
144	Borse di studio ad alunni ed alunne delle scuole normali, stabilite dalla legge 18 luglio 1896, n. 293; pensioni agli allievi ed alle allieve delle scuole normali già a carico delle provincie ed assunte dallo Stato per effetto della legge 24 marzo 1907, n. 116 - Borse di studio per allieve delle classi complementari e normali della Regia scuola normale femminile di S. Pietro al Natisone (Spese fisse)	168,460 »
145	Sussidi ad alunne ed alunni poveri delle scuole medie governative	6,000 »
146	Spesa per concorsi a premi fra gl'insegnanti delle scuole medie	8,000 »
147	Spesa per la stampa, compilazione e spedizione dei temi per la licenza dalle scuole medie - Indennità e compensi ai commissari per la licenza dalle scuole stesse	16,000 »
148	Indennità e compensi ai membri delle Commissioni giudicatrici dei concorsi per il conferimento di cattedre vacanti nel personale delle scuole medie governative; ai provveditori agli studi ed ai capi di Istituto o insegnanti che a norma del regolamento debbono vigilare per le prove scritte nelle sedi degli esami; ai funzionari dell'Amministrazione centrale e delle Amministrazioni provinciali, anche non dipendenti dal Ministero dell'istruzione, destinati al servizio di segreteria delle Commissioni giudicatrici dei concorsi e delle Commissioni per la vigilanza negli esami scritti; spese varie per affitto di locali, provviste di oggetti di cancelleria, compensi al personale di servizio per le Commissioni centrali e le Commissioni di vigilanza negli esami scritti	170,000 »
149	Indennità e compensi per incarichi, ispezioni e missioni varie in servizio dell'istruzione media	185,000 »
150	Spesa per il servizio d'Ispettorato delle scuole medie, in conformità del disposto con l'art. 48 della legge 8 aprile 1906, n. 142.	250,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . .	29,088,016.70

	<i>Riporto</i>	29,088,016.70
151	Propine ai componenti le Commissioni per gli esami di maturità nelle scuole elementari, di ammissione e di licenza negli Istituti d'istruzione media - Rimborso di tasse d'iscrizione nei ginnasi di alcuni comuni delle antiche provincie (Spesa d'ordine)	1,000,000 »
152	Fondazioni scolastiche a vantaggio dell'istruzione media - Assegni per posti di studio liceali	30,557.40
153	Indennità e compensi per ispezioni e missioni a seminari e fondazioni scolastiche	3,000 »
		<hr/> 30,121,574.10 <hr/>
	Spese per l'insegnamento della ginnastica.	
154	Scuole normali di ginnastica in Roma, Napoli e Torino - Personale - Stipendi e retribuzioni al personale di ruolo ed a quello per le classi aggiunte - Compensi per supplenze e per eventuali lavori straordinari e di segreteria (Spese fisse)	38,730 »
155	Scuole normali di ginnastica - Personale - indennità di residenza in Roma (spese fisse)	1,110 »
156	Scuole normali di ginnastica in Roma, Napoli e Torino - Dotazioni per spese d'ufficio e di rappresentanza, per pigioni, manutenzione e adattamento di locali e di mobili e per passeggiate ginnastiche	3,000 »
157	Insegnamento della ginnastica nelle scuole medie governative - Personale - Stipendi e retribuzioni al personale di ruolo ed a quello per le classi aggiunte ed alle incaricate per le squadre femminili nelle scuole medie miste - Rimunerazioni per supplenze ai posti vacanti ed agli insegnanti in aspettativa (Spese fisse)	621,250 »
158	Insegnamento della ginnastica nelle scuole medie governative - Personale - Retribuzione per supplenze ad insegnanti in attività di servizio, temporaneamente assenti e remunerazioni per eventuali servizi straordinari (Spese fisse)	9,150 »
159	Insegnamento della ginnastica nelle scuole medie governative - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	6,100 »
160	Assegni, sussidi e spese per l'educazione fisica - Sussidi ed incoraggiamenti a scuole normali pareggiate, a Società ginnastiche, palestre, corsi speciali, ecc. - Acquisto di fucili ed attrezzi di ginnastica, premi per gare diverse - Compensi e spese varie inerenti ai concorsi a posti vacanti nelle scuole normali di ginnastica, a cattedre di ginnastica nelle scuole medie ed ai membri della Com-	
	<i>Da riportarsi</i>	679 340 »

		<i>Riparto</i> . . .	679,340 »
	missione italiana per l'educazione fisica - Indennità e compensi per incarichi, ispezioni e missioni in servizio dell'educazione fisica .		30,000 »
161	Assegni annui a favore della Federazione ginnastica italiana, del Comitato centrale dell'Istituto per l'incremento dell'educazione fisica ed alla Federazione scolastica nazionale di educazione fisica . .		15,000 »
			724,340 »
	Spese per gl'Istituti di educazione, i collegi e gl'Istituti dei sordo-muti.		
162	Convitti nazionali e convitto « Principe di Napoli » in Assisi per i figli degli insegnanti - Personale - Stipendi - Rimunerazioni per supplenze ai posti vacanti ed al personale in aspettativa - Assegni al personale insegnante e di servizio della scuola professionale annessa al convitto « Principe di Napoli » in Assisi (Spese fisse) . .		1,339,400 »

TORRIGIANI LUIGI. Domando di parlare.
PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TORRIGIANI LUIGI. Avrei dovuto prendere la parola nella discussione generale per sottoporre al Senato e all'onor. ministro della pubblica istruzione diverse considerazioni sui convitti nazionali, ove s' impartiscono l'educazione elementare e la media che, come bene ieri disse l'onor. ministro, sono il miglior fondamento dell'istruzione superiore.

Me ne astenni però, pensando che converrà trattare l'argomento, quando bisognerà coordinare l'organizzazione dei convitti nazionali, con la nuova legge sul reclutamento militare e con quella che riformerà l'ordinamento dell'istruzione media.

Mi limiterò ad indicare due inconvenienti che riguardano uno l'amministrazione, l'altro il personale dei convitti stessi.

Il regolamento del 1898, nella formazione dei Consigli di amministrazione dei convitti nazionali, prescrive che gli amministratori restino in carica tre anni e non sieno poi rieleggibili se non trascorso un anno.

Accade sovente che le scadenze dei membri dei Consigli, specie dei membri elettivi, avvengano simultaneamente, di guisa che i Consigli trovandosi composti di elementi quasi del tutto nuovi, si viene a formare una specie di

soluzione di continuità nell'Amministrazione, soluzione di continuità che non può che essere di danno all'andamento regolare dell'Istituto.

Ora mi pare che la modificazione del regolamento che togliesse questa ineleggibilità della quale in materia non so trovar ragione, o che almeno stabilisse un turno di scadenza tale da evitare gli inconvenienti cui ho accennato, sarebbe facile, e anche utile agli Istituti.

Dove però mi preme di richiamare tutta l'attenzione dell'onor. ministro, è sulla questione degli istitutori dei convitti nazionali.

Mentre il personale dirò così superiore, è scelto con buoni, anzi con ottimi criteri, tanto che vediamo alcuni convitti nazionali, come ad esempio quello di Parma, assurgere in poco tempo ad un'alta importanza degna delle loro antiche e gloriose tradizioni, mercè l'opera assidua ed intelligente, esperta e paterna di degnissimi dirigenti; dobbiamo lamentare che il personale degli istitutori non corrisponda qualche volta a quanto è prescritto dai loro doveri, sia verso i convittori, sia verso gli stessi superiori.

Manca, è vero, in Italia, un Istituto od una scuola speciale, ove accogliere, istruire, educare i giovani volonterosi, che abbiano la vera vocazione per così ingrato e pur delicato ufficio. Ma sia per questa mancanza, sia per

altre ragioni, noi troviamo, od almeno io trovo, che la scelta degli istitutori è molte volte non così buona, come quella del personale superiore.

Io non mi permetterei certamente di esporre al Senato fatti speciali, scorretti; l'onor. ministro ha il modo di facilmente accertarli e sarò lieto di una sua parola di assicurazione, che mi indichi la sua ferma volontà di voler porre sollecitamente riparo agli inconvenienti che si sono dovuti lamentare. Se l'onor. ministro penserà poi alla miglior scelta del personale e nello stesso tempo al miglioramento dello stato economico di questa classe di persone preposte ad un ufficio modesto sì, ma importante, delicatissimo, credo che farà opera assai provvida e buona.

I genitori, i parenti, che sentono tutta la responsabilità che pesa su di loro per l'educazione dei figli, sono vigilanti, scrutano, esagerano qualche volta gli inconvenienti anche minimi, che non si possono evitare in nessun convitto; ma il loro cuore e la loro coscienza hanno bisogno di essere tranquilli, e, quando essi saranno rassicurati sul modo di educazione intellettuale, fisica e soprattutto morale che si impartisce ai loro figliuoli negli Istituti governativi, è sperabile che scompaia quella diffidenza tanto lamentata verso gli Istituti governativi, che costituisce, in quanto al numero degli alunni, una sensibile inferiorità degli Istituti stessi, apetto di quelli privati. (*Approvazioni vivissime*).

DANEO, *ministro della pubblica istruzione*.
Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DANEO, *ministro della pubblica istruzione*.
Torrò conto assai volentieri delle raccomandazioni fattemi dall'onor. Torrigiani.

Per quello che riguarda la modificazione

del regolamento, la questione è abbastanza grave ed occorrerà che una maggior prova di esperimento dimostri l'esistenza di quegli inconvenienti che si sono lamentati.

Ma comunque sia, in parte io riconosco (giacché ho avuto non poche volte occasione di sedere in questi Consigli), come talora possono esservi degli inconvenienti per la questione dell'ineleggibilità.

Quanto alla questione del personale degli istitutori nei convitti nazionali, l'onor. Torrigiani permetterà che io gli dica che adesso la questione della loro scelta è ordinata mediante concorsi regolari e che si spera che con questo sistema si possa avere una raccolta di buon personale.

Del resto posso assicurare l'onor. Torrigiani che se qualche eccezione nel personale degli istitutori dei convitti si verificherà, che se si dimostrerà che qualche istitutore non è degno del suo alto compito, da parte del Ministero si sarà sopra questa materia inesorabili.

È necessario che alla gioventù che vive nei collegi sia dato non solo l'esempio della vita, ma anche quello della dignità e dell'educazione; da parte di coloro che debbono curarla.

In questo senso l'onor. Torrigiani può star tranquillo di tutta l'attenzione del Ministero.

Relativamente alla scelta attuale degli istitutori, il concorso che attualmente si sta svolgendo, dovrebbe dare qualche affidamento, perchè è concorso tal numero di persone che assicura di poter avere una buona scelta. (*Approvazioni*).

TORRIGIANI LUIGI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

TORRIGIANI LUIGI. Ringrazio l'onorevole ministro della risposta che mi ha dato.

PRESIDENTE. Se non vi sono altre osservazioni, il capitolo 162 s'intende approvato.

163	Convitto nazionale e convitto « Principe di Napoli » in Assisi per i figli degli insegnanti - Retribuzioni per supplenze al personale in attività di servizio, temporaneamente assente e remunerazioni per servizi straordinari eventuali	13,000 »
164	Convitti nazionali - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	4,500 »
165	Assegni fissi a convitti nazionali ed a convitti provinciali e comunali	154,150.85
166	Convitti nazionali, compresi quelli delle provincie napolitane, istituiti col decreto-legge 10 febbraio 1861, e convitto « Principe di Napoli » in Assisi - Concorso dello Stato nel loro mantenimento	467,050 »
167	Posti di studio a favore di orfani di maestri elementari nei collegi « Principe di Napoli » in Assisi e « Regina Margherita » in Anagni (art. 25 del decreto luogotenenziale 17 febbraio 1861)	19,000 »
168	Posti gratuiti nei convitti nazionali e nel collegio-convitto di Reggio Emilia	62,100 »
169	Collegio-convitto maschile « Principe di Napoli » in Assisi per i figli degli insegnanti elementari - Assegno annuo - Assegno per arredo dei gabinetti e della biblioteca.	65,012 »
170	Collegio-convitto femminile « Regina Margherita » in Anagni per le orfane dei maestri elementari - Personale - Stipendi - Rimunerazioni per incarichi e supplenze e per servizi straordinari (Spese fisse)	33,520 »
	<i>Da riportarsi</i>	2,157,732.85

	<i>Riporto</i> . . .	2,157,732.85
171	Collegio-convitto femminile « Regina Margherita » in Anagni per le orfane degli insegnanti elementari - Assegno annuo	67,400 »
172	Educatori femminili - Personale - Stipendi - Rimunerazioni per supplenze ai posti vacanti al personale in aspettativa (Spese fisse) .	273,966 »
173	Educatori femminili. - Personale - Retribuzioni per supplenze al personale in attività di servizio temporaneamente assente e rimunerazioni per eventuali servizi straordinari.	7,000 »
174	Assegni fissi ai conservatori della Toscana e ad altri collegi ed educatori femminili - Sussidio all' Istituto femminile « Suor Orsola Benincasa », disposto dalla legge 8 luglio 1904, n. 351 ed assegno al secondo Reale Educatore « Maria Pia » in Napoli, disposto dalla legge 14 luglio 1907, n. 578	389,200 »
175	Sussidio annuo fisso al comune di Sambuca Pistoiese per mantenimento agli studi di una alunna licenziata da quel R. Conservatorio di S. Maria del Giglio.	300 »
176	Sussidi eventuali per il riordinamento di Istituti di educazione femminile	50,000 »
177	Educatori femminili - Posti gratuiti	48,986.48
178	Posti gratuiti nel terzo Regio Educatore femminile di Napoli a carico del fondo della soppressa Cassa ecclesiastica (art. 25 del decreto luogotenenziale 17 febbraio 1861, n. 251).	2,500 »
179	Impegni esistenti per posti gratuiti straordinari negli educatori femminili, nei convitti nazionali, nel convitto « Principe di Napoli » in Assisi e nel convitto femminile « Regina Margherita » in Anagni, posti gratuiti straordinari a vantaggio di orfani di impiegati dello Stato o di cittadini benemeriti - Rimborso di spese di corredo .	24,590 »
180	Istituti dei sordo-muti - Personale - Stipendi - Rimunerazioni per supplenze ai posti vacanti ed al personale in aspettativa (Spese fisse)	96,767 »
181	Istituti dei sordo-muti - Personale - Retribuzioni per supplenze al personale in attività di servizio temporaneamente assente e rimunerazioni per eventuali servizi straordinari.	3,738
182	Istituti dei sordo-muti - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	4,050 »
183	Istituti dei sordo-muti - Spese di mantenimento di Istituti governativi, posti gratuiti, assegni fissi ad Istituti autonomi.	119,697.17
184	Istituti dei sordo-muti - Supplemento alle spese di mantenimento di Istituti governativi - Sussidi eventuali ad Istituti autonomi e spese per il loro incremento.	8,410 »
	<i>Da riportarsi</i> . . .	3,254,337.50

	<i>Riporto</i> . . .	3,254,337.50
185	Indennità e compensi per incarichi, ispezioni e missioni in servizio degli Istituti di educazione, dei collegi e degli Istituti per sordomuti, governativi, provinciali, comunali e privati - Indennità e compensi ai membri delle Commissioni per concorsi a posti gratuiti e per le nomine e promozioni del personale negli Istituti governativi predetti - Indennità e compensi ai componenti le Commissioni giudicatrici dei concorsi per i posti d'istitutore, vice-economo, e vice-rettore nei convitti nazionali; alle Commissioni di vigilanza per le prove scritte ed ai membri delle Sottocommissioni esaminatrici per le prove orali; ai funzionari dell'Amministrazione centrale e delle Amministrazioni provinciali anche non dipendenti dal Ministero dell'istruzione, destinati al servizio di segreteria delle Commissioni per la vigilanza agli esami scritti; compensi al personale di servizio per le commissioni centrali e locali.	30,000 »
		3,284,337.50
	Spese per l'istruzione elementare.	
186	Regi ispettori scolastici - Personale - Stipendi - Retribuzioni per supplenze ai posti di ruolo vacanti ed al personale in aspettativa (Spese fisse)	915,500 »
187	Regi ispettori scolastici - Personale - Rimunerazioni per supplenze al personale in attività di servizio temporaneamente assente e compensi per eventuali servizi straordinari	15,000 »
188	Regi ispettori scolastici - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	2,600 »
189	Indennità per le spese d'ispezione delle scuole primarie	280,000 »
190	Indennità per le spese d'ispezione delle scuole primarie in applicazione dell'art. 70 della legge 15 luglio 1906, n. 383.	164,000 »
191	Concorso dello Stato nella spesa che i comuni sostengono per gli stipendi dei maestri elementari (Legge 11 aprile 1886, n. 3978, e 8 luglio 1904, n. 407)	12,865,282 »
192	Retribuzioni agli insegnanti elementari che abbiano impartito lezioni nelle scuole serali e festive, comprese quelle di cui all'art. 12 della legge 8 luglio 1904, n. 407	500,000 »
193	Retribuzioni agli insegnanti elementari delle scuole serali e festive per adulti analfabeti, in applicazione dell'articolo 69 della legge 15 luglio 1906, n. 383.	250,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . .	14,992,382 »

	<i>Riporto</i> . . .	14,992,382 »
194	Assegni di benemerenzza ai maestri ed alle maestre delle scuole elementari pubbliche (Regi decreti 24 marzo 1895, n. 84, e 22 gennaio 1899, n. 50) ed assegni di benemerenzza ai direttori ed alle direttrici didattiche (Regio decreto 27 febbraio 1902, n. 79). . .	27,800 »
195	Sussidi a vedove ed orfani minorenni bisognosi dei maestri elementari ed a genitori bisognosi di maestri elementari defunti ed a maestri e direttori didattici colpiti da gravi sventure domestiche, resi inabili all'insegnamento e non provvisti di pensione - Rimborso del valore capitale dell'aumento delle pensioni ai maestri elementari, dipendenti dal riconoscimento delle campagne di guerra - Concorso dello Stato nelle spese di viaggio dei maestri	80,000 »
196	Retribuzioni ai maestri dei comuni della Valle d'Aosta per l'insegnamento del francese.	10,000 »
197	Sussidi a titolo di concorso in favore dei comuni ed altri enti morali, per la costruzione e riparazione degli edifici scolastici, pei quali non siano stati conceduti mutui di favore	300,000 »
198	Assegni e sussidi a scuole elementari di comuni, di altri enti morali ed altre istituzioni che mantengono scuole elementari.	37,756 »
199	Concorso dello Stato per l'arredamento di scuole elementari appartenenti a comuni e a corpi morali che mantengono scuole a sgravio dei comuni e sussidi a scuole facoltative comunali	180,000 »
200	Sussidi a favore dei comuni della Basilicata impossibilitati a mantenere le scuole per l'istruzione obbligatoria (articoli 70 e 86 della legge 31 marzo 1904, n. 140)	190,000 »
201	Sussidi e spese per l'istruzione elementare e per gli asili d'infanzia nelle provincie napoletane (articolo 25 del decreto luogotenenziale 17 febbraio 1861, n. 251)	40,900 »
202	Assegni e sussidi ad asili e giardini d'infanzia.	140,000 »
203	Concorso nell'istituzione e nel mantenimento dei giardini ed asili d'infanzia di cui all'art. 72 della legge 15 luglio 1906, n. 383 . . .	450,000 »
204	Onere dello Stato per l'istituzione delle scuole elementari nelle frazioni o borgate e concorso nella spesa per le classi elementari sdoppiate dei comuni, di cui all'articolo 76 della legge 15 luglio 1906, n. 383, in applicazione degli articoli 64, 65 e 77 della legge stessa.	3,453,540 »
205	Indennità a maestri di scuole rurali ed obbligatorie non classificate, risiedenti in luoghi particolarmente disagiati, nei comuni di cui all'art. 76 della legge 15 luglio 1906, n. 383, in applicazione dell'art. 67, comma 1º, della legge stessa	250,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . .	20,152,378 »

	<i>Riporto</i> . . .	20,152,378 »
206	Contributo dello Stato nella spesa per l'istituzione di direzioni didattiche nei comuni di cui all'art. 76 della legge 15 luglio 1906, n. 383 e indennità di residenza e di missione ai direttori didattici, in applicazione dell'art. 67, comma 2º, della legge stessa.	250,000 »
207	Sussidi per promuovere l'assistenza scolastica nei comuni di cui all'art. 76 della legge 15 luglio 1906, n. 383, in applicazione dell'art. 71 della legge stessa	350,000 »
208	Concorso dello Stato a vantaggio dell'istruzione elementare nei comuni di cui all'art. 77 della legge 15 luglio 1906, n. 383, ed in applicazione degli articoli 70, 72, 69 e 67, comma 1º, 67, comma 2º, 71, 59 e 63 della legge stessa	330,000 »
209	Spese e sussidi per la diffusione dell'istruzione elementare nelle provincie meridionali del continente, in applicazione dell'art. 73 della legge 15 luglio 1906, n. 383	<i>per memoria</i>
210	Spese e sussidi per la diffusione dell'istruzione elementare nella Sicilia, in applicazione dell'art. 73 della legge 15 luglio 1906, n. 383	<i>per memoria</i>
211	Spese e sussidi per la diffusione dell'istruzione elementare nella Sardegna, in applicazione dell'art. 73 della legge 15 luglio 1906, n. 383	<i>per memoria</i>
212	Spese e sussidi per la diffusione dell'istruzione elementare nelle provincie di Ancona, Ascoli Piceno, Macerata, Pesaro e Urbino, Perugia e Roma e alle isole d'Elba, Capraia e Giglio, eccettuato il comune di Roma, in applicazione degli articoli 73 e 77 della legge 15 luglio 1906, n. 383	<i>per memoria</i>
213	Sussidi ai patronati e agli educatori per fanciulli delle scuole elementari	220,000 »
214	Sussidi a biblioteche popolari	50,000 »
215	Spese per medaglie di benemerenza per l'istruzione e l'educazione popolare	20,000 »
216	Sussidi annuali a favore dell'Istituto di arti e mestieri « Casanova » e della scuola di lavoro a Tarsia in Napoli (legge 8 luglio 1904, n. 351)	13,000 »
217	Assegni alle società di mutuo soccorso fra gli insegnanti elementari di Roma, Napoli e Torino	8,000 »
218	Corsi magistrali speciali; conferenze magistrali; mostre didattiche - Orti agrari sperimentali e festa degli alberi - Sussidi per la pratica dell'educazione infantile in asili modello	50,000 »
219	Spese e sussidi per la scuola di lavoro manuale educativo in Ripatransone.	21,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . .	21,464,378 »

	<i>Riporto</i>	21,464,378 »
220	Assegni e sussidi per le scuole professionali femminili	13,500 »
221	Indennità e compensi per incarichi, missioni e ispezioni straordinarie in servizio dell'istruzione primaria; indennità e compensi ai membri delle Commissioni per i servizi dell'istruzione stessa	50,000 »
222	Compensi per la raccolta dei dati e per la compilazione presso il Ministero, della statistica di cui all'art. 30 della legge 8 luglio 1904, n. 407; e per la formazione dei ruoli relativi al concorso dello Stato nell'aumento di stipendio degli insegnanti elementari in dipendenza della legge 11 aprile 1886, n. 3798, e 8 luglio 1904, n. 407	50,000 »
		21,577,878 »
	Spese diverse.	
223	Concorso dell'Italia nel mantenimento degli Uffici di segreteria della Commissione permanente dell'Associazione geodetica internazionale in Berlino - Spese per il funzionamento della R. Commissione geodetica italiana	32,500 »
224	Ufficio regionale italiano per la compilazione del catalogo internazionale di letteratura scientifica - Compensi al direttore ed ai compilatori delle schede e spese diverse - Acquisto dei volumi del catalogo pubblicati dall'Ufficio internazionale di Londra	25,000 »
		57,500 »
	TITOLO II.	
	SPESA STRAORDINARIA	
	CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.	
	Spese generali.	
225	Assegni di disponibilità (Spese fisse)	1,570 »
226	Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione (Spese fisse)	8,000 »
227	Indennità ad impiegati in compenso delle pigioni che corrispondono all'Erario per locali demaniali già da essi occupati gratuitamente ad uso di abitazione (Spese fisse)	6,600 »
		16,170 »

**Spese per le Università ed altri stabilimenti
d' insegnamento superiore.**

228	Ampliamento, sistemazione e arredamento dell' Università di Torino e suoi Istituti dipendenti - Rimborso di capitale al comune ed alla provincia di Torino - Tredicesima annualità	30,000 »
229	Università di Bologna - Gabinetto di chimica generale - Acquisto di materiale scientifico (2ª rata)	15,000 »
230	Università di Bologna - Osservatorio astronomico - Acquisto di materiale scientifico e arredamento	6,000 »
231	Università di Bologna - Gabinetto di geodèsia - Acquisto di materiale scientifico per l' impianto del gabinetto (3ª rata)	5,000 »
232	Università di Bologna - Clinica sifilitica e cutanea - Acquisto di materiale e di apparecchi scientifici (2ª rata)	5,000 »
233	Università di Bologna - Gabinetto di mineralogia - Trasporto dell' Istituto nei nuovi locali	20,000 »
234	Università di Catania - Istituto d'igiene - Sistemazione nei nuovi locali e acquisto di materiale scientifico	20,000 »
235	Università di Napoli - 3ª clinica medica - Arredamento e acquisto di materie scientifiche	25,000 »
236	Università di Napoli - Clinica dermosifilopatica - Impianto di una sezione di fototerapia	6,000 »
237	Università di Napoli - Istituto zoologico - Riparazione al fabbricato del museo zoologico	16,000 »
238	Università di Padova - Rimborso dovuto alla Cassa depositi e prestiti in conseguenza della convenzione per l' assetto ed il miglioramento dell' Università e dei suoi stabilimenti scientifici (Settima delle quaranta annualità approvate con la legge 10 gennaio 1904, n. 26) .	56,460.44

POLACCO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

POLACCO. Io debbo chiedere anzitutto vi-
vissime scuse agli illustri colleghi se, appena
assunto all'onore di sedere tra loro, mi per-
metto di parlare mentre non dovrei che ascol-
tare ed apprendere. Sarebbe davvero impron-
titudine, se non vi fossi costretto da una
questione, direi quasi personale.

Si è ripetutamente accennato in questi giorni
alla relazione della Commissione d' inchiesta.
Ne parla anche la elaborata relazione sul bi-
lancio dell'onor. Dini. Ora io non posso qui
dimenticare (pur tenendo presente il desiderio

dell'onor. Serena, di attendere per un giudizio
complessivo, che l' opera sia dinanzi a noi tutta
completa); non posso dimenticare, io diceva, la
mia qualità di rettore di una di quelle Univer-
sità alle quali la relazione finanziaria muove
qualche appunto. Non posso dimenticare che
l' atto che quella relazione riprova ebbe non
solo il consenso, ma l' unanime plauso del Con-
siglio accademico padovano, sicchè non pure
a difesa della mia persona, ma di quell' alto
Consesso universitario in cui undici illustri
collegi mi stanno d' intorno; è bene io profitti
subito della insperata ventura di potere, da un
seggio così elevato, dissipare in faccia al Paese

la impressione che può aver suscitato una esposizione di fatti, non dirò inesatta, ma certamente incompleta.

La Commissione d'inchiesta, mi affrettò a dichiararlo, aveva dinanzi a sé un compito arduo e penoso, lo ha eseguito con severa coscienza e dove ha scovato irregolarità, siano pure formali, ha fatto il debito suo rilevandole. Ma la grande mole dei fatti presi in esame andava qua e là sottoposta a distinzioni, a discriminazioni, che non sempre si ebbe l'agio o la cura di compiere; donde molto spesso l'inconveniente di mettere in un sol fascio, sotto il denominatore comune di violazioni alla legge di contabilità, atti che possono rappresentare veramente abuso o sperpero del pubblico danaro, ed altri imposti talvolta da dolorose necessità per una più sicura e più rapida tutela degli interessi universitari, troppo spesso compromessi dalle pastoie di un formalismo burocratico, che stronca le energie più operose, che frustra i migliori propositi, gli intendimenti più retti.

Quale è il rilievo fattoci dalla Commissione d'inchiesta?

PRESIDENTE. Pregherei il senatore Polacco ad attenersi all'articolo del bilancio.

POLACCO. Vi entro ora appunto. Il Rettorato di Padova, invocando l'esempio di quanto il Ministro aveva altra volta autorizzato per il nuovo Istituto d'igiene, domandava allo stesso ministro l'autorizzazione di stipulare una convenzione a parte con una Società cooperativa assuntrice dell'erigendo Istituto di chimica; si sarebbe assunto l'impegno di corrispondere alla Società lire 5000 per eventuali sovrapprezzi da conteggiarsi a lavori finiti, traendoli da avanzi fatti dal direttore dell'Istituto di chimica sui fondi delle tasse di laboratorio.

E questa volta il ministro negò. E fece bene, dice la Commissione, come aveva fatto male, perché in ispregio alla legge e al regolamento della contabilità, quando analogo consenso diede per l'Istituto d'igiene.

Io potrei trincerarmi, per verità, dietro il semplice riflesso che in fondo il Rettorato non fa che proporre e tocca al Ministro il disporre, e che, riconosciuta dal ministro la bontà dell'espedito la prima volta, veniva da sé il riproporlo in analoghe e; diremo anche, più urgenti contingenze. Ma rimane sempre il ram-

marico di vedere crudamente prospettata la cosa sotto l'aspetto di un *quid* clandestino che i malevoli possono supporre celasse persino qualche cosa di losco. Sta invece che le cose prendono luce e colore dalle circostanze, gli atti dalle finalità cui s'indirizzano.

Ora, di tali circostanze, di tali finalità non una parola è nella relazione d'inchiesta. Silenzio completo sul consenso unanime del Consiglio accademico, entrambe le volte intervenuto; non si dice pure che in ambo i casi le aste pubbliche erano andate deserte, che, autorizzate le trattative private, vani riuscirono gli sforzi e della Prefettura e dell'Ufficio tecnico del Consorzio universitario per trovare assuntori al dato d'asta, che anzi da ogni parte piovvero domande di enormi aumenti, che massima tuttavia era l'urgenza di compiere i progettati lavori, mentre l'aumento incessante dei prezzi sul mercato edilizio non avrebbe fatto che peggiorare le condizioni di giorno in giorno; non si dice che tutte queste circostanze inducevano ad accettare quasi come una fortuna l'offerta fatta dal professore d'igiene prima, da quello di chimica poi, di venire in aiuto, coi risparmi sui fondi che erano a loro disposizione, nell'interesse dei rispettivi Istituti, per rendere attuabile il soddisfacimento del massimo dei loro bisogni, quello di avere una sede di studi possibile e degna. E renderlo attuabile per via di compensi di gran lunga inferiori a quelli chiesti dalle tante altre ditte interpellate. Si pensi, per esempio, che nell'appalto dell'Istituto di chimica non solo non ci fu chi offrisse ribasso sul prezzo d'asta, ma si ebbe perfino una scheda contenente per i singoli prezzi domanda di aumento del 30 per cento. E noi troviamo una Cooperativa, già apprezzata per altri ottimi lavori compiuti all'Università, la quale, associata a tre altre ditte, di cui due cooperative pur esse, assume l'impresa per l'importo complessivo di 250.000 lire, con sole lire 5000 di eventuale sovrapprezzo a lavori finiti. (Insiste sul carattere di cooperative proprio della maggior parte delle ditte assuntrici, perché la stessa loro indole suol renderle paghe di ben modesti profitti, tanto anzi che la legge amorosamente le tutela e le preserva financo da generose imprudenze col fissare il massimo dei ribassi che è loro consentito di offrire nelle pubbliche aste). Siamo fuori la regola di contabilità, lo sappiamo; ma

sappiamo pure che solo così l'Istituto d'igiene ha potuto sorgere e non rimanere ancora oggi un pio desiderio, quell'Istituto d'igiene, che è tra i primi d'Italia e suscitò l'ammirazione dell'onor. Rava, quando, in veste di ministro, visitò, ora è un anno, l'Università di Padova, quell'Istituto infine che oggi vale il 50 per cento di più di quanto è costato. E tutto questo mercede la parsimoniosa gestione del professore Serafini, titolare d'igiene, su residui di tasse d'iscrizione al corso degli ufficiali sanitari, residui messi da parte in parecchi anni con autorizzazione ministeriale e senza che nulla avesse mai a sotfrirne la funzione didattica dell'Istituto.

E si badi ancora ad un'altra circostanza, che sta a difesa dell'autorità accademica, e cioè che, prima di ricorrere a codesto espediente, suggerito dal chiaro collega, si era chiesto al Governo un sussidio di 10,000 lire, per rendere attuabile il lavoro, ma il Governo lo negò, non sapendo consigliare altro di meglio che di ridurre il progetto, donde, per tacer d'altro, la spesa di un nuovo compenso al progettista, altra perdita di tempo, e da ultimo il pericolo che, attesa la continua ascensione dei prezzi nell'industria edilizia, ridotto che fosse il progetto, ci trovassimo nelle medesime penose condizioni di prima. Perchè appunto la massima ragione del disordine consiste nello squilibrio irriducibile fra questi due termini: da una parte la marcia ascendente, vertiginosa, dei prezzi del materiale e della mano d'opera, dall'altra la *via crucis* che ogni progetto edilizio ha da percorrere, col passo lento, cadenzato ed uguale che è tutto proprio della burocrazia, specie ove siano interessati due Ministeri, che è come dire due potenze separate e distinte, se non anche in qualche momento ostili.

Chi ha la responsabilità del buon andamento di un Istituto superiore sente di giorno in giorno le pressioni d'illustri colleghi, che, non per vanità di lusso, ma per necessità improrogabili, domandano di uscire da vecchie stamberge a più spirabil aere, sente le giuste querimonie degli enti locali che hanno incontrato gravi sacrifici per la sistemazione edilizia dell'Ateneo, e che dopo tanti anni si trovano ancora lontani dalla meta agognata, sente i lagni, per poco non dissi i rimproveri, della stampa locale, che non sa rendersi ragione di tanta remora. Ma la macchina burocratica centrale nulla in-

vece avverte o può avvertire di tutto questo, procede con indifferente monotonia, ed il sangue che viene dalla periferia al centro per ossigenarsi, torna molte volte depauperato alla periferia per soverchi arresti in cavi stagnanti. Se ne vuole la prova? Di recente si è messo da noi all'asta per la seconda volta l'Istituto di zoologia. È un Istituto che deve sorgere per benemerenza, e a tutto onore della Cassa locale di risparmio, che aveva all'uopo originariamente stanziata la somma di 80,000 lire. La prima volta l'asta andò deserta in conseguenza dei soliti indugi. Si domanda e si ottiene dalla benemerita Cassa l'aiuto di altre 6 mila lire; e con queste si sarebbe trovato subito l'assuntore, sicchè ora l'Istituto di zoologia sarebbe anch'esso, come quello di igiene, un fatto compiuto. Invece vogliono si rimandi a Roma il progetto, che era pur sempre lo stesso ed aveva ottenute ormai tutte le cresime, e, quantunque non si trattasse che di un proporzionale aumento sui prezzi unitari (cosa che un contabile del luogo, sia della Prefettura, sia del Genio civile, avrebbe potuto fare in poche ore) il progetto, espressamente sollecitato, riprende la via di Padova soltanto in capo a 4 mesi. Ed allora che cosa avviene? Che in 4 mesi sono mutate di bel nuovo le condizioni del mercato edilizio, e l'asta per la seconda volta, ad onta del nuovo sacrificio della Cassa di risparmio di Padova, va miseramente deserta.

E le lentezze non c'è verso di poterle, allo stato attuale, evitare! In principio del 1909 chiedo al Ministero dell'istruzione mi si autorizzi a mandare direttamente i progetti di mano in mano che si compiono, dalla Università al Ministero dei lavori pubblici. Mi si risponde assolutamente di no, bisogna che passino per il tramite della Minerva, quantunque in questa prima fase la Minerva non abbia altro compito che di trasmittitrice di carte, trasmissione (e non ne fa colpa al personale, ma al suo numero per tale servizio esiguo) che importa sempre non meno di un mese di tempo. È dunque contro queste vere defaticazioni che occorre anzitutto alzare la voce e che urge reagire semplificando e decentrando. Ed in ciò credo che ci troviamo tutti d'accordo. Ma intanto quello che io sentivo il dovere di dire, a scagionare le autorità accademiche di Padova, era questo, che occorre bene scernere caso da caso. C'è irregolarità e

irregolarità; condanniamole pure teoricamente tutte, ma distinguiamo le vere colpe da casi di deviazione dalle buone norme contabili, che rivelano piuttosto lo zelo nei preposti ad un pubblico istituto, e si risolvono in definitiva in vantaggio dello stesso patrimonio dello Stato. Altrimenti, tutto presentando sotto la medesima luce, si corre un doppio pericolo, si corre il pericolo di salvare i cattivi confondendoli nella compagnia troppo manifesta dei buoni, o di coinvolgere i buoni nella triste compagnia dei cattivi, tutti assoggettandoli in faccia al grosso pubblico ad una stessa condanna.

Ed ora, poichè ho la parola, mi consenta il Senato che per poco tuttavia me ne valga, pur guardandomi dallo sconfinare dal capitolo sul quale mi sono iscritto.

Ho seguito ieri col più vivo interesse e con sincera ammirazione il discorso dell'onorevole ministro e non ho potuto non riflettere alla gravità della situazione, quando egli ha fatto parola di un fabbisogno edilizio universitario, che sale in Italia alla enorme cifra di 46 milioni. Ma in pari tempo, e non per abito dialettico, ma per necessità di cose, mi si affacciò alla mente il noto canone: *distingue frequenter*, e mi è parso, sempre volgendo a Padova, come pietra di paragone, il pensiero, che di codesto fabbisogno sia da fare una triplice graduazione.

Vengono in primissima linea le spese per il finimento e per l'arredamento di locali ormai belli e compiuti. È in secondo luogo vera necessità che non rimangano in asso progetti già preparati, ma inesequibili per la insufficienza dei fondi originariamente loro assegnati; in altre parole si tratta di dare esecuzione a leggi che già ci sono. Da ultimo stanno domande di lavori e progetti nuovi del tutto. Sui primi nessun dubbio possibile, nessun indugio può aver ombra di scusa, tanto più che per fortuna le cifre saranno relativamente modeste. E qui mi si riaffaccia il nostro Istituto d'igiene, quell'istituto che ha potuto sorgere per colpa (*felix culpa*) di una deviazione dalle norme della contabilità, ma che, già completo da parecchi mesi, sarebbe colpa anche maggiore dovesse rimanere più a lungo inoperoso. Non è forse contro le buone regole di contabilità e di amministrazione di qualsiasi patrimonio, pri-

vato o pubblico, che si lascino i beni infruttuosi? D'altra parte abbiamo la biblioteca universitaria nuova che è compiuta. Tutte le 200 mila lire stanziare all'uopo nella legge del 1904 per Padova sono state spese, ma fino dal principio se n'è prospettata al Governo la insufficienza. Ebbene, il ministro dell'istruzione, che era in allora il Bianchi, rispose al Rettonato dicendo che si incominciassero intanto, si esaurissero le 200,000 lire, sarebbe venuto poi il rimanente con la presentazione di un apposito disegno di legge. Non ho bisogno di dire che c'è una continuità di Governo pur nella vicenda varia dei partiti e delle persone, come vi è nella famiglia una eredità, per cui la specie sopravvive all'individuo, gl'impegni si tramandano di padre in figlio: ed io non dubito che questa cambiale emessa già dall'onorevole Bianchi non la si vorrà lasciare più oltre in sofferenza; e si provvederà anche qui affinché si possano affrettare i lavori di finimento, come dicono, della nuova biblioteca e il conseguente arredamento e trasporto dei libri.

L'on. Daneo, so bene, al pari del suo predecessore, si è fatto di tutto ciò grave carico. Egli ne ha rivolto domanda al collega del tesoro, ma per più volte si è inteso rispondere picche. Ed io, risuscitando qui la cosa che è di urgentissima necessità per Padova, intendo di far come quegli che parla a nuora perchè suocera intenda: e conto che in quella percentuale di condiscendenza da parte del collega del tesoro, che ieri lasciava intravedere l'onorevole Daneo, questi due improrogabili bisogni, l'arredamento dell'Istituto di igiene e il completamento della biblioteca col trasporto dei libri, avranno indubbiamente il loro posto.

E così dicasi pei bisogni della seconda categoria. Io non farò delle invocazioni campanilistiche; ogni spirito di campanilismo è per fortuna ignoto qui dentro. Non accampo dunque primati, ma giustizia pari per tutti. Non invoco la grandezza della Università dove Galilei ha insegnato per ben 18 anni, dove ha fatto le sue maggiori scoperte; non ricorderò come fra due anni dovremo celebrare non miseramente, in cospetto a tutto il mondo scientifico, il secondo centenario della prima lezione del Morgagni, l'instauratore della anatomia patologica. So troppo bene che in questa nostra terra be-

nedetta, ferace nei secoli di genii, di glorie, se Padova dice Galilei e Morgagni, persino la piccola scuola notarile di Firenze risponde: Machiavelli, la libera Università di Perugia, Baldo e via via. Ma, stando più terra terra, vi dico: c'è a Padova uno stato di cose che non ha riscontro presso nessuna altra Università del Regno. Ivi si è da tre anni creato un Istituto nuovo di pianta, con larghezza di personale e di dotazione, larghezza onde il merito particolarmente spetta al Senato; intendo l'Istituto speciale di idraulica presso la scuola di applicazione per gli ingegneri. Questa scuola, per la legge del 1907 sul Magistrato alle acque, ha 40 mila lire annue, allo scopo che ivi ottengano particolare sviluppo e perfezionamento gli studi idraulici in corrispondenza ai bisogni speciali della regione. Fu il Senato che, accolta la proposta dell'on. Veronese, duplicò a tal uopo la somma che era stata già votata dall'altro ramo del Parlamento, sempre con questo intendimento che nella scuola di applicazione di Padova si dovesse avere un vivaio di ingegneri idraulici ed elettrotecnici, particolarmente per salvare la regione veneta dalla minaccia continua delle acque che vi scorrono copiose, allontanarne i pericoli ed utilizzarne la forza in opere feconde all'agricoltura e all'industria.

Or bene, in questo caso noi abbiamo tutto l'opposto di ciò che dicevo per l'Istituto di igiene. Per l'igiene, è già pronto il contenente e non ci si dà il contenendo, tanto che la stampa locale pubblicò per ischerzo un bel giorno (e ci fu chi abboccò all'amo) che l'autorità aveva deliberato di mettere l'appigionasi sull'istituto: qui invece abbiamo esuberantemente il contenuto e manca il contenente. Per effetto dell'annua dotazione, in verità non avara, la scuola possiede infatti oramai un cumulo di macchine, di strumenti preziosi, ma non sa proprio dove distribuirli. Basti il dire che il professore di elettrotecnica ha dovuto far portare all'orto agrario una grossa macchina di recente acquisto, indispensabile per i suoi esperimenti, poichè egli non aveva nel suo gabinetto un bugigattolo ove riporla.

Non si possono impiantare 4 o 5 nuove cattedre, che avranno tutte i loro titolari, professori di costruzioni marittime, di idraulica fluviale, di idraulica agricola e bonifiche, di idro-

grafia e via dicendo, e nel tempo stesso, come si trattasse di insegnamenti meramente accademici, lasciarli *sub coelo*, senza tetto. E ciò senza dire che la scuola di applicazione di Padova, per effetto di questo suo nuovo ordinamento, da 65 studenti che aveva nel 1902 è oggi salita a 175.

Io non voglio fare certo della politica, ma sento di poter affermare che una delle dichiarazioni dell'onorevole Presidente del Consiglio che trovò più simpatica eco nel paese è stata quella di voler provvedere sul serio all'attuazione delle leggi che già ci sono, prima di pensare a creare leggi nuove. Ora noi siamo in cospetto di una legge, quella sul Magistrato alle acque, che non può trovare la sua completa applicazione in questa parte così necessaria, di darci cioè quel tale vivaio di buoni ingegneri idraulici a noi indispensabili, se non si provvede al più presto con degli stanziamenti speciali.

So che pende davanti all'altro ramo del Parlamento un progetto di legge sui bacini montani nel quale è toccato anche il Magistrato alle acque. Io lancio modestamente l'idea se non sia il caso di inserire in quello stesso progetto di legge i mezzi onde provvedere a codeste necessità, ripetendo quell'accordo tra il ministro della pubblica istruzione e quello dei lavori pubblici, al quale pur si deve l'art. 12 della provvida legge sul Magistrato alle acque.

Permetta il Senato un'ultima osservazione. Molto bene l'onorevole ministro della pubblica istruzione accennò ieri, anzi direi sciolsè un magnifico inno, alla colleganza che esiste tra tutti i problemi dell'istruzione, dall'asilo infantile all'Università. Soggiungo che così poco si ammette gerarchia dove è tanta consonanza di intendimenti, di sforzi per il progresso civile, che nelle maggiori Università troviamo già un anello di congiunzione potente tra i professori ed i maestri elementari in quei corsi di perfezionamento per i licenziati delle scuole normali che da alcuni anni funzionano. Il professore universitario dà volentieri la mano al maestro elementare, lo aiuta a perfezionarsi e a trasformarsi in utilissimo direttore didattico. Ora provvedere specialmente a codeste Università dove è istituita così simpatica unione di chi chi sta al vertice con chi siede al posto più modesto nell'ordine dell'insegna-

mento, risponde bene, se io non erro, a quell'ordine di bisogni che l'onorevole ministro ha così eloquentemente annunziato di dover curare in prima linea, i bisogni cioè dell'insegnamento elementare. Come egli pensa di provvedere all'uopo istituendo numerose borse di studio nelle scuole normali perchè ivi accorra e si recluti sempre migliore il Corpo degli insegnanti elementari, così niuno dirà ch'egli si dilunghi dal suo piano aiutando il più possibile quelle Università, fra cui Padova, in cui il detto corso pedagogico pei maestri fiorisce, corso che da più Facoltà nutra i suoi insegnamenti, chè se la Facoltà di lettere ne fornisce la maggior parte, quella di legge viene in aiuto per gli elementi di diritto amministrativo e di legislazione scolastica, e quella di medicina per i corsi di igiene.

Torno a domandare scusa al Senato se il mio povero debutto è avvenuto sotto forma di sproloquio che potrebbe dirsi fatto *pro domo mea*. Ma quando penso che questa *domus mea* è quel centro secolare di cultura che si chiama l'Università di Padova, mi sia lecito sperare che lo sproloquio appaia fatto *pro domo nostra*, tanto è comune a noi tutti la devozione ed il culto per quella madre del sapere antica e gloriosa. (*Approvazioni*).

DANEO, ministro della pubblica istruzione. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DANEO, ministro della pubblica istruzione. Poche parole risponderò all'onorevole senatore Polacco, perchè egli, che mi ha invitato a guardare con occhio benigno l'Università di Padova, non può dubitare del mio affetto e della mia

devozione per quella illustre e gloriosa Università.

Ma se io debbo occhio benigno all'Università di Padova, io debbo pure molti riguardi a tutte le altre richieste che mi pervengono dalle altre Università del Regno, e dovrei avere l'ammirabile virtù del santo specialmente venerato nella città dove ha sede l'Università ricordata dal senatore Polacco, ed eguale virtù dovrebbero avere i fondi del mio bilancio, per poter nello stesso tempo esaudire tutte le richieste.

Non posso altro dire se non che il problema del terminare, dirò così, ciò che si è bene iniziato, mi sta a cuore e che non è annoverato nei fatti accertati, quello da lui richiamato relativamente alla Commissione d'inchiesta alla quale non è mai risultato nulla che possa toccare le intenzioni di coloro che ebbero mano in questi fatti.

In questa faccenda nell'Università di Padova egli sa che per ciò che tocca la scuola degli ingegneri, il ministro ha già dimostrato di essere disposto, non dico a sacrificare, ma a mettere in seconda linea, fino ad un certo punto, le necessità dell'arte per dare a questa scuola anche la villa di Strà.

Egli sa che tutto ciò che si può fare sarà fatto e sarà fatto con i mezzi di cui dispone il ministro, mezzi che sono pochi e inadeguati anche alle sue intenzioni.

Ad ogni modo in queste condizioni l'onorevole Polacco creda che l'Università di Padova, aiutando anche per l'avvenire i Corpi locali, non sarà mai seconda all'affetto di nessun ministro della pubblica istruzione. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Non facendosi altre osservazioni il capitolo 238 si intende approvato.

239	Università di Padova - Istituto di mineralogia e di antropologia - Arredamento dei locali	15,000 >
240	Università di Palermo - Clinica pediatrica - Arredamento ed acquisto di materiale scientifico (3ª rata)	4,000 >
241	Università di Parma - Orto botanico - Restauro ai fabbricati, alle vasche ed ai muri di cinta e sua sistemazione (1ª rata)	15,000 >
242	Università di Pavia - Contributo dello Stato nella spesa di costruzione di un nuovo ospedale clinico e di nuovi Istituti scientifici a ser-	
<i>Da riportarsi . . .</i>		238,460.44

	<i>Riporto</i> . . .	238,460.44
	vizio di quell'Ateneo, in esecuzione della convenzione stipulata il 30 giugno 1908 fra lo Stato e gli enti locali (Prima delle sei annualità stabilite dall'art. 3 della legge 24 dicembre 1908, n. 775) . . .	300,000 »
243	Università di Pisa - Rimborso dovuto alla Cassa di risparmio delle provincie lombarde in conseguenza della convenzione per l'assetto ed il miglioramento dell'Università e dei suoi stabilimenti scientifici (Settima delle quaranta annualità approvate con la legge 17 luglio 1903, n. 373)	97,817.67 »
244	Università di Pisa - Gabinetto di fisica sperimentale - Arredamento del nuovo edificio	12,000 »
245	Università di Roma - Gabinetto di medicina legale - Acquisto di apparecchio frigorifero per la <i>Morgue</i>	4,000 »
246	Università di Siena - Orto botanico - Costruzione di un fabbricato ad uso laboratorio	2,000 »
247	Regia scuola di medicina veterinaria in Napoli - Costruzione di una stalla per bovini:	17,000 »
248	Università di Napoli - Aumento alle dotazioni degli Istituti e gabinetti scientifici della scuola di disegno e della biblioteca (Legge 8 luglio 1904, n. 351) - Quinta e ultima annualità	50,000 »
249	Università siciliane - Credito residuale dedotto l'assegno fisso e le spese già erogate dallo Stato per fini segnati dal decreto prodittoriale 19 ottobre 1860, n. 274, in favore delle Università siciliane - (Quarta delle nove annualità approvate con l'art. 1 della legge 13 luglio 1905, n. 384)	297,260.30
250	Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze - Concorso dello Stato nell'opera pel restauro dei fabbricati . . .	7,700 »
251	Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze - Restauro delle terrazze dell'Osservatorio astronomico di Arcetri .	12,000 »
252	Istituti di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze - Riparazioni alle serre e ai locali dell'Orto botanico	5,000 »
		<hr/> 1,043,238.41 <hr/>
	Spesa per gli Istituti e i corpi scientifici e letterari.	
253	Costruzione di un nuovo edificio ad uso della biblioteca Centrale Nazionale in Firenze (Legge 21 luglio 1902, n. 337) - Stanziamento corrispondente alle anticipazioni, che giusta la convenzione approvata con la legge predetta, verranno somministrate al Governo dalla Cassa di risparmio e depositi in Firenze	<i>per memoria</i>
	<i>Da riportarsi</i> . . .	»

	<i>Riporto</i>	»
254	Annualità da corrisponderci alla Cassa centrale di risparmi e depositi in Firenze, ad estinzione della somma dalla medesima anticipata per l'attuazione del progetto di costruzione di un nuovo edificio ad uso della biblioteca Centrale Nazionale di Firenze (Legge 21 luglio 1902, n. 337) - Ottava annualità	120,000 »
255	Annualità dovuta al comune di Modena per l'acquisto dell'Archivio Muratoriano, da conservarsi nella biblioteca Estense (Settima delle dieci annualità approvate con la legge 3 luglio 1902, n. 305) . .	4,500 »
256	Acquisto di nuove opere ad incremento della biblioteca <i>Vittorio Emanuele</i> in Roma, da eseguirsi col ricavato della vendita di libri ed opere esistenti nella biblioteca stessa nel numero di più esemplari (Legge 3 luglio 1892, n. 348)	<i>per memoria</i>
257	Acquisto di nuove opere ad incremento della biblioteca Palatina di Parma, da eseguirsi col ricavato della vendita di libri ed opere esistenti nella biblioteca stessa nel numero di più esemplari (Legge 9 luglio 1905) n. 388)	<i>per memoria</i>
258	Contributo governativo nella spesa per gli studi di toponomastica, da compiersi dall'Accademia dei Lincei, sul materiale raccolto coll'ultimo censimento - Terza rata	5,000 »
259	Lavori ed acquisti per la biblioteca Mediceo-Laurenziana di Firenze da eseguirsi con le somme che si ricaveranno dalla vendita delle riproduzioni dei cimeli posseduti dalla biblioteca medesima. (Art. 3 della legge 24 dicembre 1903, n. 490)	<i>per memoria</i>
260	Rimborso al comune di Torino della spesa per la sistemazione della biblioteca Nazionale ed universitaria nel palazzo del debito pubblico, giusta la convenzione approvata colla legge 21 luglio 1907, n. 581 - Terza delle quattro annualità.	125,000 »
		254,500 »
	Spese per le antichità e le belle arti.	
261	Lavori di ricostruzione della basilica di San Paolo	63,000 »
262	Acquisto della galleria e del museo, già fidecommissari, della casa Borghese in Roma - Nona delle dieci annualità approvate con legge 26 dicembre 1901, n. 524	200,000 »
263	Fondo per la estinzione del prestito occorrente per la sistemazione della zona monumentale di Roma - Terza delle trentacinque annualità approvate con l'art. 21 della legge 11 luglio 1907, n. 502. .	200,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	463,000 »

	<i>Riporto</i> . . .	463,000 »
264	Spese di affitto, di adattamento, di manutenzione ed altro dei locali concessi in uso dell' Accademia di belle arti di Milano dalla Società permanente di belle arti di quella città - Terza delle cinque annualità stabilite dalla legge 29 marzo 1908, n. 145	8,000 »
265	Spese per l' impianto degli uffici delle soprintendenze ai monumenti, agli scavi ed ai musei archeologici, alle gallerie, ai musei medioevali e moderni ed agli oggetti d' arte (Legge 27 giugno 1907, n. 386)	15,000 »

TAMASSIA. Domando di parlare sul capitolo 265.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TAMASSIA. La Reggia di Mantova era celebre e cara all'Italia anche prima della infiorata di Gabriele D'Annunzio.

Io mi permetto di raccomandarla alla benevolenza dell'onor. ministro. Essa abbisogna di restauri urgenti che le impediscano una fatale rovina. Quelli praticati fino ad ora sono insufficienti.

E giacchè sono a parlare della mia regione, mi permetto di raccomandare all'onor. Ministro di contribuire, col suo intervento, a redimere dall'occupazione militare la chiesa di S. Sebastiano di Mantova, una delle creazioni geniali di Leon Battista Alberti. Gioiello d'arte squi-

sita, deve essere ridata all'ammirazione di chi ama l'arte italiana. L'opera concorde dei ministri della guerra, della pubblica istruzione e delle autorità locali condurrà, son sicuro, a quest'intento; e così quell'opera si insigne, dopo lunghissimi anni di vita quasi ignorata, ritornerà all'antica sua luce.

DANEO, *ministro della pubblica istruzione*.
Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DANEO, *ministro della pubblica istruzione*.
Mi farò premura di assumere informazioni sulle condizioni della Reggia di Mantova e della chiesa di S. Sebastiano e, qualora risulti necessario, mi affretterò a prendere gli opportuni provvedimenti.

PRESIDENTE. Se non si fanno altre osservazioni, il capitolo 265 si intende approvato.

266	Concorso dello Stato per il compimento di restauri ai monumenti di Venezia ad integrazione di altrettanta somma da erogarsi al medesimo scopo a carico di quel comune (Prima delle cinque annualità stabilite dalla legge 24 dicembre 1908, n. 776)	100,000 »
		586,000 »
	Spese per le scuole medie.	
267	Spese per lavori straordinari in dipendenza del servizio pei pagamenti dei compensi ad insegnanti degli Istituti d'istruzione media mediante mandati a disposizione dei prefetti, a norma dell'articolo 10 della legge 8 aprile 1906, n. 142	15,000 »
	Spese per gl' Istituti di educazione, i collegi e gl' Istituti dei sordo-muti.	
268	Sussidio alle scuole di magistero superiore femminile annesse all'Istituto « Suor Orsola Benincasa » in Napoli e pareggiate con R. decreto del 15 maggio 1901	10,000 »
269	Concorso dello Stato nelle spese per la costruzione di un edificio da servire a sede del Convitto nazionale « Vittorio Emanuele » di Roma - Legge 8 aprile 1906, n. 105 - Quinta ed ultima annualità . .	200,000 »
		210,000 »
	Spese per l'istruzione elementare.	
270	Costruzione, ampliamento e risarcimento degli edifizi scolastici destinati ad uso delle scuole elementari municipali (Legge 18 luglio 1878, n. 4460) (Spesa obbligatoria)	445,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	445,000 »

	<i>Riporto</i>	445,000 »
271	Concorso nella spesa sostenuta dai comuni di cui all'articolo 76 della legge 15 luglio 1906, n. 383, per la costruzione, per l'ampliamento e per il restauro degli edifici destinati alle scuole elementari - Quarta delle dieci annualità approvate con gli articoli 59 e 63 della legge stessa	1,000,000 »
272	Concorso nella spesa sostenuta dai comuni di cui all'articolo 77 della legge 15 luglio 1906, n. 383 per la costruzione, per l'ampliamento e per il restauro degli edifici destinati alle scuole elementari - Quarta delle dieci annualità approvate con gli articoli 59 e 63 della legge suddetta	160,000 »
273	Concorso dello Stato per il pagamento degli interessi dei mutui che i comuni contraggono per provvedere all'acquisto dei terreni, alla costruzione, all'ampliamento e ai restauri degli edifici esclusivamente destinati ad uso delle scuole elementari e degli Istituti educativi dell'infanzia, dei ciechi e dei sordo-muti, dichiarati corpi morali - Onere del Governo secondo l'articolo 3 della legge 8 luglio 1888, n. 5516 e 15 luglio 1900, n. 260 (Spesa obbligatoria)	470,000 »
274	Quota a carico dello Stato per il pagamento degli interessi dei mutui di favore concessi ai comuni di cui all'articolo 76 della legge 15 luglio 1906, n. 383, in applicazione degli articoli 59 e 63 della legge stessa	120,000 »
275	Concorso dello Stato per il pagamento degli interessi dei mutui che le provincie ed i comuni contraggono per provvedere alla costruzione, ampliamento e restauro degli edifici destinati alla istruzione secondaria classica, tecnica e normale, ai quali essi abbiano per legge obbligo di provvedere, come pure per altre scuole e convitti mantenuti a loro spese, che siano pareggiati ai governativi - Onere del Governo secondo l'art. 7 delle leggi 8 luglio 1888, n. 5516, e 15 luglio 1900, n. 260 (Spesa obbligatoria)	64,000 »
		2,259,000 »
	Spese diverse.	
276	Osservatorio astronomico di Catania - Fotografia della volta celeste - Acquisto di materiali - Misurazione, pubblicazione dei risultati dei lavori e spese varie (Legge 5 luglio 1908, n. 380) „	10,000 »
277	Spese per l'edizione delle opere di Alessandro Volta	9,000 »
		19,000 »
	CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO.	
278	Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative	1,547,771.45

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.

SPESA ORDINARIA

CATEGORIA PRIMA — Spese effettive.

Spese generali.	2,543,597.22
Debito vitalizio	2,869,000 »
Spese d'assicurazione del personale contro gl'infortuni sul lavoro e contro l'invalidità per qualunque causa	8,900 »
Spese per l'Amministrazione scolastica provinciale	434,420 »
Spese per le Università ed altri stabilimenti d'insegnamento superiore	15,516,849.23
Spese per gli Istituti e i Corpi scientifici e letterari.	2,177,345 »
Spese per le antichità e le belle arti	6,394,458.92
Spese per l'istruzione media	30,121,574.10
Spese per l'insegnamento della ginnastica	724,340 »
Spese per gl'Istituti di educazione, i collegi e gl'Istituti dei sordo-muti	3,284,337.50
Spese per l'istruzione elementare	21,577,878 »
Spese diverse	57,500 »
 Totale della categoria prima della parte ordinaria	 85,710,199.97

TITOLO II.

SPESA STRAORDINARIA

CATEGORIA PRIMA — Spese effettive.

Spese generali.	16,170 »
Spese per le Università ed altri stabilimenti d'insegnamento superiore	1,043,238.41
 <i>Da riportarsi</i>	 1,059,408.41

	<i>Riporto</i> . . .	1,059,408.41
Spese per gli Istituti e i Corpi scientifici e letterari.		254,500 »
Spese per le antichità e le belle arti		586,000 »
Spese per le scuole medie		15,000 »
Spese per gli Istituti di educazione, i collegi e gli Istituti dei sordomuti		210,000 »
Spese per l'istruzione elementare.		2,259,000 »
Spese diverse		19,000 »
	Totale della categoria prima della parte straordinaria . . .	4,402,908 41
	Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie)	90,113,108.38
	<i>CATEGORIA QUARTA</i> — PARTITE DI GIRO	1,547,771.45
RIASSUNTO PER CATEGORIE		
	Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria) . .	90,113,108.38
	Categoria IV. — Partite di giro	1,547,771.45
	Totale generale	91,660,879.83

TABELLA A
allegata al capitolo n. 3.

Elenco nominativo dei diurnisti e degli inservienti avventizi già assunti in servizio presso il Ministero dell'istruzione pubblica.

Num. d'ordine	Cognome e Nome	Qualifica	Paga annua	Num. d'ordine	Cognome e Nome	Qualifica	Paga annua
A) Personale già pagato a carico del capitolo 236 del bilancio per l'esercizio 1905-906.							
1	Malanca Alfredo	Scritturale	1,460 »	7	Egidi Italo	Inserviente	1,095 »
2	Nicoli Tito	Id.	1,460 »	8	Gaucci Virgilio	Id.	1,095 »
3	Intendente Renato	Id.	1,460 »	9	Giordano Gioito	Id.	1,095 »
4	Del Prete Giuseppe	Inserviente	1,277.50	10	Caniggia Pietro	Id.	1,095 »
5	Spera Alessandro	Id.	1,095 »	11	Del Prete Giovanni	Id.	1,095 »
6	Cecconi Luigi	Id.	1,095 »	12	Belli Ruggiero	Id.	1,095 »
B) Personale pel quale si era proposto dal Governo l'istituzione del capitolo 7-ter nello stato di previsione della spesa per l'esercizio 1906-907 con la nota di variazioni alla previsione stessa, n. 283-ter.							
1	Cristini Tito	Facchino	1,095 »	5	Caniggia Lamberto	Facchino	1,095 »
2	Palmieri Giuseppe	Id.	1,095 »	6	Milani Carlo Giuseppe	Id.	1,095 »
3	Marcelli Adolfo	Id.	1,095 »	7	Fasini Galileo	Id.	1,095 »
4	Paolucci Eugenio	Id.	1,095 »				
Personale già pagato a carico del capitolo 288 del bilancio per l'esercizio 1905-906.							
1	Taby Giovanni	Scritturale	1,825 »	12	Pellegrini Benedetto	Scritturale	1,460 »
2	Musso Antonino	Id.	1,825 »	13	Piccioli Emanuele	Id.	1,460 »
3	Isidori Giulio	Id.	1,642,50	14	Valsecchi Carlo	Id.	1,460 »
4	Duranti Valentino	Id.	1,533 »	15	Zeri Enrico	Scrivano	1,460 »
5	Baldini Alfredo	Id.	1,460 »	16	Alegnini Giuseppe	Id.	1,460 »
6	Ficarelli Nello	Id.	1,460 »	17	Lozzi Vincenzo	Id.	1,460 »
7	Lelli Ulderico	Id.	1,460 »	18	Incagnoli Alfredo	Inserviente	1,095 »
8	Malgara Ferruccio	Id.	1,460 »	19	Lini Guglielmo	Id.	1,095 »
9	Milani Milano	Id.	1,460 »	20	Rossi Augusto	Id.	1,095 »
10	Modugno Carlo	Id.	1,460 »	21	Sabbatini Giulio	Id.	1,095 »
11	Paradisi Vincenzo	Id.	1,460 »	22	Vittone Carlo Nicola	Id.	1,095 »

TABELLA B

Organico dei posti di ruolo dei Regi Istituti d'istruzione media per l'anno scolastico 1909-910

(Art. 11 della legge 8 aprile 1906, n. 142).

A) <i>Per i numeri 1 e 2 dell'articolo 11 della legge suddetta.</i>		Professori ordinari o straordinari del terzo ordine (Gruppo A) N.	81
RR. LICEI.		Professori ordinari o straordinari del terzo ordine (Gruppo B) »	94
Capi d'Istituto effettivi N.	104	Professori ordinari o straordinari del terzo ordine (Gruppo D) »	100
Professori ordinari o straordinari del secondo ordine di ruoli »	941	Per le materie d'insegnamento nei soli corsi complementari:	
RR. ISTITUTI TECNICI.		Professori ordinari o straordinari del primo ordine di ruoli »	330
Capi d'Istituto effettivi »	48	RR. GINNASI.	
Professori ordinari o straordinari del secondo ordine di ruoli »	1093	Capi d'Istituto effettivi »	76
RR. ISTITUTI NAUTICI.		Professori ordinari o straordinari del secondo ordine di ruoli »	497
Capi d'Istituto effettivi »	8	Professori ordinari o straordinari del primo ordine di ruoli »	1275
Professori ordinari o straordinari del secondo ordine di ruoli »	152	RR. SCUOLE TECNICHE.	
RR. SCUOLE NORMALI MASCHILI.		Capi d'Istituto effettivi »	150
Capi d'Istituto effettivi »	32	Professori ordinari o straordinari del primo ordine di ruoli »	1560
Professori ordinari o straordinari del secondo ordine di ruoli »	106	Professori ordinari o straordinari del terzo ordine di ruoli (Gruppo A) . »	330
Professori ordinari o straordinari del primo ordine di ruoli »	30	Professori ordinari o straordinari del terzo ordine di ruoli (Gruppo B) . »	185
Professori ordinari o straordinari del terzo ordine (Gruppo C) »	48	RR. SCUOLE COMPLEMENTARI AUTONOME.	
Professori ordinari o straordinari del terzo ordine (Gruppo D) »	31	Capi d'Istituto effettivi »	2
RR. SCUOLE NORMALI E COMPLEMENTARI.		Professori ordinari o straordinari del primo ordine di ruoli »	6
Capi d'Istituto effettivi »	72	B) <i>Per il numero 3 dell'articolo 11 della legge suddetta.</i>	
Per le materie d'insegnamento nei soli corsi normali:		RR. LICEI.	
Professori ordinari o straordinari del secondo ordine dei ruoli »	285	Professori ordinari o straordinari del secondo ordine di ruoli »	8
Professori ordinari o straordinari del terzo ordine (Gruppo C) »	83	RR. SCUOLE NORMALI E COMPLEMENTARI.	
Per le materie d'insegnamento comuni ai corsi normali e complementari:		Per le materie d'insegnamento nei soli corsi normali:	
Professori ordinari o straordinari del secondo ordine di ruoli »	197	Professori ordinari o straordinari del secondo ordine di ruoli »	13
Professori ordinari o straordinari del primo ordine di ruoli »	208		

Segue TABELLA B

Per le materie d'insegnamento comuni ai corsi normali e complementari:	
Professori ordinari o straordinari del secondo ordine di ruoli N.	10
Professori ordinari o straordinari del primo ordine di ruoli »	10
Professori ordinari o straordinari del terzo ordine di ruoli (Gruppo D) . »	5
Per le materie d'insegnamento nei soli corsi complementari:	
Professori ordinari o straordinari del primo ordine di ruoli »	12
RR. GINNASI.	
Professori ordinari o straordinari del secondo ordine di ruoli »	17

Professori ordinari o straordinari del primo ordine di ruoli N.	22
---	----

RR. SCUOLE TECNICHE.

Professori ordinari o straordinari del primo ordine di ruoli »	4
--	---

Con decreto Reale, i posti suddetti saranno assegnati ai vari Istituti in conformità delle disposizioni del regolamento approvato con Regio decreto 3 agosto 1908, n. 623, e verranno contemporaneamente soppresse quelle cattedre per le quali, in seguito al movimento annuale degli insegnanti, si potrà procedere agli abbinamenti, previsti dalla tabella H della legge 8 aprile 1906, n. 142.

PRESIDENTE. Darò ora lettura degli articoli del disegno di legge, col quale si approvano questi stanziamenti:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1909-910 in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

(Approvato).

Art. 2.

Per quanto concerne i capitoli: n. 46 « Regie Università ed altri istituti universitari - Spese da sostenersi con i maggiori proventi delle tasse universitarie, dipendenti dalla legge 28 maggio 1903, n. 224, da erogarsi secondo le disposizioni della legge medesima »; n. 59 « Istituti superiori di magistero femminile a Roma e a Firenze - Spese da sostenersi con i maggiori proventi delle tasse scolastiche dipendenti dalla legge 28 maggio 1903, n. 224, da erogarsi secondo le disposizioni della legge medesima » e n. 191 « Concorso dello Stato nella spesa che

i comuni sostengono per gli stipendi dei maestri elementari (Leggi 11 aprile 1886, n. 3798 e 8 luglio 1904, n. 407 »; l'ammontare dei residui disponibili al 30 giugno 1909 e l'assegnazione di competenza dell'esercizio finanziario 1909-1910 formeranno un unico fondo nel quale potranno imputarsi tanto le spese relative a questo esercizio, quanto quelle degli esercizi precedenti.

(Approvato).

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Annuncio d'interpellanza.

PRESIDENTE. Debbo annunziare al ministro della pubblica istruzione che i signori senatori Tommasini, Colonna Prospero, Barzellotti ed altri, chiedono di interrogarlo circa la sistemazione della zona monumentale di Roma e l'assetto definitivo della piazza dinanzi al monumento al Padre della Patria.

DANEO, ministro della pubblica istruzione. Accetto questa interpellanza.

PRESIDENTE. Quando crede di poter rispondere, onorevole ministro?

DANEO, *ministro della pubblica istruzione*. Se il senatore Tommasini acconsente, lo svolgimento di questa interpellanza si potrebbe fissare per giovedì 17.

TOMMASINI. Acconsento.

PRESIDENTE. Allora si intende così stabilito.

Approvazione del disegno di legge: « Convalidazione dei Regi decreti 26 settembre 1904, n. 520, e 24 settembre 1904, n. 542, per la proroga e l'esecuzione degli accordi provvisori di commercio e di navigazione con l'Austria-Ungheria, e del Regio decreto 28 febbraio 1906, n. 40, che diede esecuzione al trattato di commercio e di navigazione e alla convenzione per l'acquisto e il possesso di beni mobili e immobili con l'Austria-Ungheria » (N. 166).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge:

Convalidazione dei R. decreti 26 settembre 1904, n. 520 e 24 settembre 1904, n. 542, per la proroga e l'esecuzione degli accordi provvisori di commercio e di navigazione con l'Austria-Ungheria e del R. decreto 28 febbraio 1906, n. 40, che diede esecuzione al trattato di commercio e di navigazione e alla convenzione per l'acquisto e il possesso di beni mobili e immobili con l'Austria-Ungheria.

Prego il senatore, segretario, Di Prampero di dar lettura del disegno di legge.

DI PRAMPERO; *segretario*, legge:
(V. Stampato N. 166).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa.

Passeremo alla discussione degli articoli, che rileggo:

Art. 1.

Sono convertiti in legge i Regi decreti 26 settembre 1904, n. 520, e 24 settembre 1904, n. 542, coi quali è stato provveduto, rispettivamente, per la proroga dei rapporti di commercio e di navigazione fra l'Italia e l'Austria-Ungheria stabiliti con l'accordo provvisorio del 31 dicembre 1903, e per la esecuzione del-

l'accordo provvisorio di commercio e di navigazione con l'Austria-Ungheria del 24 settembre 1904.

(Approvato).

Art. 2.

È convertito in legge il Regio decreto 28 febbraio 1906, n. 40, che diede esecuzione al trattato di commercio e di navigazione stipulato fra l'Italia e l'Austria-Ungheria l'11 febbraio 1906, e alla convenzione di pari data fra le stesse Parti contraenti concernente l'acquisto e il possesso di beni mobili e immobili da parte di cittadini dei due paesi.

(Approvato).

Art. 3.

Sono convertiti in legge il Regio decreto 31 dicembre 1903, n. 512, e il decreto 28 settembre 1904, n. 5218, coi quali si presero i provvedimenti sui vini, in virtù della facoltà concessa al Governo dalla legge del 24 dicembre 1903, n. 500, per regolare i rapporti di commercio e di navigazione fra l'Italia e l'Austria-Ungheria.

NB. Per gli allegati vedi stampati della Camera dei deputati, n. 130.

(Approvato).

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto nella prossima seduta.

Avvertenza del Presidente.

PRESIDENTE. Avverto il Senato che domani vi sarà riunione negli Uffici. Giovedì Comitato segreto e venerdì 11 marzo alle ore 15 seduta pubblica.

Leggo ora gli ordini del giorno, sia per gli Uffici sia per la seduta pubblica.

MERCOLEDÌ 9 MARZO 1910.

Alle ore 15.

Riunione degli Uffici per l'esame dei seguenti disegni di legge:

Disposizioni relative ai figli naturali (N. 163);

Sulla cittadinanza (N. 164);

Sulla trascrizione (Modificazione al libro III, titolo XXII del Codice civile) (N. 174);

Interpretazione autentica della legge 22 febbraio 1904, relativamente ai diritti di stabilità e al licenziamento dei veterinari municipali (N. 184).

NB. *L'ufficio 2° si riunirà invece alle ore 14.30 per continuare l'esame del disegno di legge:*

Aggiunte e variazioni alla legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento del R. esercito (N. 162).

GIOVEDÌ 10 MARZO 1910.

Alle ore 15.

Comitato segreto.

VENERDÌ 11 MARZO 1910. — SEDUTA PUBBLICA

Alle ore 15.

I. Relazione della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori (N. LXXXIX - *Documenti*).

II. votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1909-910 (N. 170);

Convalidazione dei Regi decreti 26 settembre 1904, n. 542, per la proroga e l'esecuzione degli accordi provvisori di commercio e di navigazione con l'Austria-Ungheria, e del Regio decreto 28 febbraio 1906, n. 40, che diede esecuzione al trattato di commercio e di navigazione e alla convenzione per l'acquisto e il possesso di beni mobili e immobili con l'Austria-Ungheria (N. 166).

III. Discussione dei seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1909-910 (N. 172);

Pel cinquantenario del Risorgimento in Sicilia (N. 176);

Concorso dello Stato nella spesa di un monumento al generale Cialdini ed ai combattenti nella battaglia di Castelfidardo (N. 181).

La seduta è sciolta (ore 18).

Licenziato per la stampa il 14 marzo 1910 (ore 20).

AVV. EDOARDO GALLINA

Direttore dell'Ufficio dei Resoconti delle sedute pubbliche.